



Fuori^{dal} Comune



AMBITO UNICO VILLA LAGARINA, NOGAREDO, POMAROLO

Polisportiva Lagarina



pag.
5

L'idea: ospitalità diffusa



pag.
14

Un parco per Attilio Lasta



pag.
18

N. 7 DICEMBRE 2015



**CHIUSO IN REDAZIONE
IL 30 DICEMBRE 2015**

**Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995**

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno III - n. 7 Dicembre 2015

Direttore responsabile
Luca Nave

REDAZIONE
redazione@comune.villalagarina.tn.it

**Roberto Adami
Manuela Cavallaro
Gianluca Hartner
Elisa Parisi
Marco Vender**

HANNO COLLABORATO

**Romina Baroni
Jacopo Cont
Mario Cossali
Serena Giordani
Andrea Miorandi
Flavio Zandonai**

**Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it**

Impaginazione e stampa
Tipografia Mercurio, Rovereto
info@tipografiamercurio.it



COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazza Santa Maria Assunta 9, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: villalagarina@legalmail.it

Stampato su carta Fedrigoni Arcoset white
proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile

DENTRO AL COMUNE

Parola alla sindaca 1

PRIMO PIANO

Al via la gestione associata con Nogaredo e Pomarolo 2

È nata la Polisportiva Lagarina 5

PRG, ecco le aree agricole pregiate di rilevanza locale 7

ATTUALITÀ

Ben arrivati Bassala, Diafara, Ehiwario, Estanley e Jerry 9

Viabilità, più sicurezza per tutti 10

Scuola media. Tutto come da programma 11

Enrica Zandonai è vicepresidente della Comunità 13

SOCIETÀ

Ospitalità diffusa: un'opportunità per Castellano 14

Tutto il valore dei lavori socialmente utili 16

Mandaci le tue foto 17

CULTURA

Attilio Lasta: la mostra, il catalogo, il parco 18

Abbasso la guerra 21

Consigli di lettura 22

ASSOCIAZIONI

Pro Loco di Pedersano 23

Scuola d'Infanzia "Giobatta e Rosa Riolfatti" 24

Le 37 associazioni iscritte all'albo comunale 25

GIOVANI

Tutta l'energia dei giovani 26

AMBIENTE

Aperta l'area per i nostri amici a quattro zampe 28

Le buone pratiche che fanno bene alla Terra 29

PARTITI

Villa Lagarina Insieme 30

Civica per l'Unione dei comuni 31

Comunità Attiva 32

DAL MUNICIPIO

Brevi dalla Giunta e dal Consiglio 33

Parola alla sindaca



Nel mentre la nostra vita prosegue apparentemente uguale come sempre, siamo obbligati dalla cronaca a non restare più indifferenti di fronte al moltiplicarsi e acuirsi dei conflitti in molte aree del mondo, se non altro per il fatto che si avvicinano ai nostri confini o perché, sotto forma di attacchi terroristici di stampo militare, colpiscono direttamente le nostre città. Molte voci autorevoli affermano che sia iniziata una sorta di terza guerra mondiale a pezzi, di certo siamo davanti a una forma di guerra asimmetrica, combattuta cioè tra parti eterogenee, statali e non, con l'uso di armi spesso non convenzionali (vedi i martiri suicidi). Non potevo, scrivendo questo mio editoriale, eludere un tema così delicato e drammaticamente attuale. Anche perché la più diretta conseguenza sulle e nelle nostre società di questo grave disordine planetario, oltre naturalmente alle vittime, è la creazione di un pericoloso e generalizzato clima di diffidenza, paura e insicurezza. In realtà una pianificata strategia della tensione e del terrore, tesa a destabilizzare e radicalizzare, a dividere e contrapporre, che oggi

sa sfruttare strategicamente il potere emozionale e suadente dei media, della rete e dei social network. Diffidenza, paura e insicurezza espongono alla tentazione di mettere in discussione le libertà fondamentali delle nostre società democratiche, di giustificare prese di posizione autoritarie e soprattutto di usare quali anticorpi la fine della pace. Infatti, dimenticando i gravi errori del passato (leggi seconda guerra del Golfo), la parola è di nuovo passata alle bombe che colpiscono certo le milizie assassine del califfato ma, cadendo su aree altamente popolate, provocano inevitabili stragi tra i civili. Col risultato che si alimentano frustrazione, rancore e radicalismo, si fomentano propaganda ed ideologia, si favoriscono divisioni e pulizie etniche, in una spirale di violenza e terrore che fa il gioco di chi predica odio e morte.

Non si vuole invece prendere seriamente in considerazione di interrompere una delle cause primarie dei conflitti, la produzione e il commercio di armi. L'Istituto di ricerche sulla pace di Stoccolma ci ricorda che nel mondo si spendono a scopo militare ogni giorno 4,5 miliardi di euro, 73 milioni in Italia. Risorse che si potrebbero usare per realizzare tutti i punti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile, con al primo posto il *"mettere fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque"*.

È più che mai urgente uno scatto in avanti della politica e della diplomazia a beneficio dell'umanità, un'alleanza mondiale per la pace e i diritti come quella siglata recentemente a Parigi per il clima. La ragione deve prevalere sulla forza, la solidarietà sulle divisioni.

Auguriamoci tutti un migliore 2016.
scrivialsindaco@comune.villalagarina.it

Compila il questionario!

Il Comune si è impegnato a ridurre del 20% le proprie emissioni di CO₂ in atmosfera entro il 2020. Allo scopo deve predisporre un Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) che in una prima fase fotografa la situazione energetica del territorio e successivamente programma le azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo fissato. In quest'ottica è importante il contributo di tutti i cittadini attraverso la compilazione

di un questionario online anonimo che sarà somministrato direttamente a un campione di 800 famiglie ma che può essere anche redatto in autonomia all'indirizzo www.comune.villalagarina.tn.it/questionario-paes. Dacci una mano, fallo per l'ambiente!

 **ComuneVillaLagarina**

Iscriviti a [VillaNews_in_diretta](#) dalla home page del sito

Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo: un unico ambito da 8.300 abitanti

I consigli comunali di Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo hanno approvato, nelle relative sedute, la delibera che definisce i rispettivi territori come ambito unico per l'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività come previsto dalla Legge provinciale 12/2014.

Il provvedimento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio delle autonomie locali e al Presidente della Giunta provinciale, che a novembre si sono pronunciati sulla definizione degli ambiti di tutto il Trentino. Grande soddisfazione per

questo primo importante passo hanno espresso i tre sindaci delle amministrazioni coinvolte.

Gestioni associate significa mettere assieme i servizi comunali e dunque le risorse umane che li garantiscono. Questo, nelle intenzioni della Provincia che ha promosso la riforma, porterà a economie di scala, maggiore professionalizzazione del personale, scambio di competenze e, in ultima analisi, migliori servizi ai cittadini.

La gestione associata avviene solo a livello di servizi e, è bene specificarlo, non riguarda gli organi politici

elettivi, che continuano a essere ben distinti. Compiacimento, per questi importanti passaggi, è stato espresso dai tre sindaci delle amministrazioni coinvolte.

Per la sindaca di Villa Lagarina, **Romina Baroni**: «Questo è il frutto di un paziente lavoro di tessitura che parte da lontano, già con il mio predecessore Alessio Manica, e ci porta oggi finalmente alla condivisione e individuazione di un ambito territoriale per la gestione associata dei nostri servizi. Abbiamo voluto essere orgogliosamente noi stessi protagonisti del nostro destino suggerendo

Le sovra-comunalità già attive

Villa Lagarina ha già attivato da tempo alcune convenzioni per gestire, a livello sovra-comunale, alcuni servizi: ragioneria e commercio vengono seguiti assieme al Comune di Nogaredo, mentre i tributi sono gestiti a livello di Comunità di valle.

In quest'ultimo caso, un dipendente di Villa Lagarina è stato "distaccato" in Comunità e ogni lunedì, proprio a Villa, apre lo sportello sovra-comunale unico dei tributi.

Villa Lagarina e Pomarolo hanno

anche dato vita a una convenzione che regola la collaborazione dei rispettivi servizi tecnici: l'ingegner Andrea Giordani, dipendente di Pomarolo, è responsabile unico e coordinatore di entrambi gli uffici tecnici e lavora per 18 ore settimanali in ciascun comune, altrettanto fa il geometra Fabrizio Corradini, responsabile del settore lavori pubblici a Villa Lagarina, che lavora per 18 ore settimanali a Pomarolo.

Allo stesso modo vige dallo scorso ottobre una convenzione con Nogaredo per il servizio in comunione

della segreteria, in attesa di estenderlo anche su Pomarolo. La segreteria unica rappresenta, del resto, il punto di partenza per guidare il più ampio processo di gestione associata fungendo da coordinamento a tutti gli altri servizi.

Essa dovrà vedere la luce entro il 31 luglio 2016 assieme a un ulteriore servizio che probabilmente sarà l'ufficio tecnico.

Tutti gli altri servizi dovranno in ogni caso essere associati entro la fine del prossimo anno.

alla Giunta provinciale, come peraltro consente la legge, il nostro ambito ottimale, pur restando assolutamente aperti alla possibilità di un successivo ampliamento ad altri comuni. È importante, ora, andare avanti col percorso attivato, che è riuscito nella cosa più difficile: fare rete».

Il sindaco di Pomarolo, **Roberto Adami**: «Sono convinto che questo ambito sia quello naturale, dunque era una decisione imprescindibile da cui poi far discendere ogni altro percorso. Questo passaggio porterà a miglioramenti nei servizi ai cittadini». Per Nogaredo, il sindaco **Fulvio Bonfanti**: «Le amministrazioni hanno manifestato un'unità di intenti che anche i cittadini potranno percepire e capire. L'ambito è quello ottimale e i tre comuni mostreranno di saper lavorare come un territorio unico. Sicuramente, in qualche caso sarà necessario per il cittadino fare qualche spostamento, mentre prima si era abituati ad avere tutti i servizi sotto casa, ma il percorso tracciato è giusto. Sottolineo poi che, a questo passaggio, i tre comuni lavorano da un anno e mezzo, dunque la legge provinciale non ha fatto altro che ribadire quanto stavamo già mettendo in campo».



I sindaci Roberto Adami, Romina Baroni, Fulvio Bonfanti

Le tre amministrazioni di Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo sono state tra le prime a suggerire l'accorpamento al fine dell'esercizio in forma associata di funzioni, come

previsto dall'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo la stessa legge è necessario superare, con l'associazione, i 5 mila abitanti, qui si giunge a un totale di 8.300.

Secondo la norma, l'ultima parola spettava alla Giunta provinciale, d'intesa col Consiglio delle autonomie locali, che ha deciso tenendo conto delle proposte pervenute. Il cammino, però, è solo all'inizio, perché ora i municipi devono predisporre un progetto di riorganizzazione che dovrà portare ad avere tutti i servizi associati entro la fine del 2016.

di Luca Nave

Conto alla rovescia per le gestioni associate

Entro il 30 giugno 2016 – Presentazione da parte dei comuni di un progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi.

Entro il 31 luglio 2016 – Stipula delle convenzioni e avvio della gestione associata di almeno due servizi, tra cui la segreteria.

Entro il 31 dicembre 2016 – Stipula delle convenzioni e avvio della gestione associata di tutti i restanti servizi.



La riorganizzazione dei nostri servizi comunali



La legge provinciale che ha imposto le gestioni associate si pone come obiettivo primario la riduzione della spesa, prevedendo che i risparmi saranno possibili per ambiti territoriali di almeno cinquemila abitanti. I comuni che hanno invece imboccato la strada della fusione, anziché quella della gestione associata, otterranno fin da subito sicuri incentivi economici, ovvero i benefici finanziari messi a disposizione della Regione ed un minore taglio del fondo

perequativo provinciale.

Dal nostro punto di vista, qualsiasi riorganizzazione dei servizi comunali deve mirare a produrre risparmi, garantendo comunque anche l'efficienza nei confronti del cittadino utente. Tale obiettivo ci sembra difficilmente raggiungibile se pensiamo per esempio all'ufficio tributi, che è uno dei servizi più delicati ed importanti per i rapporti con i cittadini, poiché si occupa tra l'altro della riscossione dei tributi comunali. Il servizio è stato infatti affidato dal

nostro Comune nel 2013 alla Comunità di valle, ma ora dovrebbe rientrare nella gestione associata appena approvata con Pomarolo e Nogaredo. Ci chiediamo quale sarà la conseguenza di tutto ciò per i cittadini utenti, che si troveranno una parte dei servizi comunali affidati alla Comunità di valle a Rovereto ed un'altra parte di servizi gestiti in forma associata con i Comuni di Nogaredo e Pomarolo.

di Luca Laffi

L'obbligo di gestione associata dei servizi comunali



Nella seduta consiliare dello scorso 20 ottobre, è stato deciso che Villa Lagarina gestirà le proprie funzioni assieme ai vicini comuni di Pomarolo e Nogaredo.

Finalmente, penseranno i cittadini, peccato che si è trattato di un percorso obbligato. Evidentemente la nostra Provincia ha ritenuto i comuni incapaci di giungere da soli a collaborare tra loro ed ha quindi obbligato i comuni, come il nostro, con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, a gestire in maniera associata i servizi. E l'obbligo è stato perentorio;

infatti, in caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni tra i comuni, la Giunta provinciale avrebbe esercitato il proprio potere di diffida e sostitutivo, sacrificando in maniera mortificante la singola autonomia comunale.

Anche Villa Lagarina, come i vicini Pomarolo e Nogaredo, ha quindi dovuto dare avvio alla gestione associata, ed abbiamo letto sulla stampa di quanto le tre amministrazioni si ritengano soddisfatte e "protagoniste del loro futuro", ma ci chiediamo chissà quando e se avremmo intrapreso questa strada, qualora

non fosse intervenuto l'obbligo provinciale. Ci sarebbe stata un'unica possibilità di deroga a questo obbligo, ovvero procedere alla fusione, come hanno già fatto ben 67 comuni trentini nella scorsa primavera. Altri 24 comuni inoltre non sono stati obbligati alla gestione associata, poiché andranno al referendum per la fusione e permetteranno agli stessi cittadini di decidere, attraverso una consultazione democratica, di essere davvero protagonisti del loro futuro.

di Walter Bortolotti

È nata la Polisportiva Lagarina

Si tratta di un'organizzazione di secondo livello, frutto di un progetto voluto dall'amministrazione comunale, i cui soci fondatori sono il Gruppo Bocce Pedersano, il Lagarina Crus Team, il Gruppo Bocciofilo Lagarina e l'Unione Sportiva Vallagarina. La Polisportiva sarà guidata da Claudio Pedri e dal 2016 gestirà tutti gli impianti sportivi comunali.

Un unico soggetto per mettere assieme le idee e le energie, per aumentare la diffusione dello sport a ogni livello e a ogni età, per mettere in rete le risorse e gestire al meglio tutti gli impianti sportivi presenti sul territorio comunale: la Polisportiva Lagarina unisce quattro società sportive e il Comune in un impegno nuovo e di grande utilità per la collettività. A seguire in prima persona le varie fasi di questo nuovo progetto sono stati, per l'amministrazione comunale, la sindaca Romina Baroni e l'assessore allo sport Andrea Miorandi.

Spiega la sindaca: «Quello che conta adesso, a livello generale e dunque anche per quanto riguarda lo sport, è proprio la sinergia, il mutuo aiuto: dobbiamo arrivare a livelli sempre più alti di efficienza e di economicità in ogni campo della gestione del bene pubblico e, dunque, ognuno deve fare la propria parte. In questa direzione va la nascita della Polisportiva: che è e sarà un soggetto che appartiene al territorio e ne conosce in maniera di-



retta e approfondita ogni aspetto. Per questo potrà dare il suo ottimo contributo nella gestione del bocciodromo, dei campi da gioco e delle palestre, oltre a rappresentare un punto di riferimento per la promozione dello sport in generale».

Andrea Miorandi: «È un progetto importante a cui lavoriamo da tempo. La Polisportiva dovrà gestire gli impianti di Villa Lagarina e delle frazioni, ivi comprese le palestre al di fuori degli orari scolastici. La scelta politica è stata quella di non affidare questo compito a soggetti esterni ma, al contrario, di trovare qui sul territorio le capacità e le risorse per farlo. È bene spiegare fin d'ora che questa è un'associazione di secondo livello: ciò significa che ogni socio mantiene la propria autonoma gestione organiz-

zativa, societaria e finanziaria oltre che la completa indipendenza a livello di scelte sportive».

Veniamo dunque ad alcuni aspetti tecnici e cominciamo con la data di nascita: l'8 ottobre 2015. A dar vita alla Polisportiva sono state quattro associazioni, ben riconosciute sul territorio e anche al di fuori, per il loro pluriennale impegno, ognuna nel proprio specifico campo. Si tratta di: Gruppo Bocce Pedersano, Lagarina Crus Team, Gruppo Bocciofilo Dilettantistico Lagarina e Unione Sportiva Vallagarina.

La Polisportiva avrà sede in via Ai Giardini. È un'organizzazione sportiva dilettantistica di secondo livello, democratica, apolitica e senza scopo di lucro che si adopera per le pari opportunità e contro ogni discri-



minazione. Nasce principalmente per svolgere attività di gestione, conduzione, manutenzione degli impianti e delle attrezzature sportive comunali ma punta anche allo sviluppo e alla diffusione sia di attività sportive agonistiche, amatoriali e ricreative, sia culturali legate allo svago e al tempo libero.

L'associazione ha già eletto il proprio Consiglio direttivo, che resterà in carica per due anni, e che vede impegnati Giacomo Zandonai del Gruppo Bocce Pedersano (Claudio Graziola è il supplente), Claudio Pedri del Lagarina Crus Team (supplente Valentino Massaro), Matteo Giovanella del Gruppo Bocciofilo Dilettantistico Lagarina (supplente Franco Graziola) e Giulio Graziola dell'Us Vallagarina (supplente Gianni Galvagni).

I delegati fanno tutti parte dei direttivi delle rispettive associazioni ma, come sancisce lo statuto, non possono essere scelti tra i presidenti

delle associazioni stesse. Presidente della Polisportiva Lagarina è stato eletto Claudio Pedri, vicepresidente Giacomo Zandonai, segretario Matteo Giovanella. Nel direttivo siede di diritto la sindaca o un suo delegato.

La Polisportiva, già costituita e funzionante, avvierà le prime attività ufficialmente con il mese di gennaio con la stipula del contratto di comodato degli impianti sportivi, secondo quanto previsto dal regolamento comunale. Spiega l'assessore allo sport: «Per giungere a questo risultato abbiamo promosso numerosi incontri con i referenti delle associazioni. Le conoscenze, le competenze e le esperienze maturate dai volontari di questi sodalizi sportivi, messe assieme, garantiranno un'ottimizzazione nell'uso delle risorse e una grande capacità di innovazione. Le associazioni sportive troveranno inoltre nella Polisportiva anche un fondamentale e costante punto di dialogo e di con-

fronto». La sindaca vede un futuro ricco di opportunità. *«Quello che si è costituito è una sorta di consorzio e non è affatto escluso che, per la gestione di alcuni impianti, questo si avvalga di altri soggetti presenti sul territorio. Del resto, se guardiamo ad esempio alla manutenzione dei campi da gioco nelle frazioni, questa è già svolta egregiamente. Il nuovo soggetto garantisce un giusto equilibrio nella gestione e, tra le altre cose, dà al Comune la possibilità di un dialogo diretto con chi utilizza le strutture».*

Romina Baroni è convinta che in tal modo anche la Giunta comunale potrà beneficiare di migliori indicazioni per prendere le proprie decisioni, ad esempio in materia di tariffe per l'uso degli impianti.

Va sottolineato infine che potranno unirsi alla Polisportiva, in futuro, altre associazioni sportive che abbiano sede a Villa Lagarina, nei comuni limitrofi oppure in comuni con cui Villa Lagarina abbia in corso gestioni associate.

«Mettere assieme persone e associazioni, creare collaborazione, è il percorso più difficile, ma anche quello che dà i risultati più positivi – conclude la sindaca – aggiungo che la sinergia non va trovata solo dentro al territorio comunale: sappiamo bene che alcuni iscritti delle nostre associazioni sportive arrivano dai comuni vicini, dunque anche così si costruisce una rete e si prosegue il percorso di collaborazione tra amministrazioni, lo stesso che ci ha portato a individuare l'ambito, con Nogaredo e Pomarolo, per la gestione associata di alcuni servizi comunali. Questa volontà di collaborazione, sempre più stretta, è una priorità assoluta per la mia amministrazione».

di Luca Nave

PRG, ecco le aree agricole pregiate di rilevanza locale



Il Consiglio comunale ha approvato lo scorso 19 novembre, con l'astensione delle minoranze, una nuova variante puntuale al Piano regolatore generale comunale. Il documento, firmato dall'architetto Andrea Miniucchi, introduce elementi di novità in materia di salvaguardia dell'integrità del paesaggio agricolo e degli spazi aperti di fondovalle oltre ad operare gli aggiornamenti cartografici e normativi conseguenti all'approvazione della nuova legge urbanistica provinciale. La variante rimane in ogni caso fedele e coerente con le linee di indirizzo e l'impianto già tracciati con le pianificazioni precedenti, volti a porre dei precisi limiti all'espansione degli insediamenti urbani.

La direttrice principale e più significativa su cui si è lavorato è l'introduzione nella cartografia di piano di un vincolo di difesa e salvaguardia paesaggistica degli spazi aperti di fondovalle. La variante riconosce infatti alla maggior parte di tali territori agricoli una marcata valenza paesistica, anche in relazione al ruolo urbanistico svolto e teso a garantire la riconoscibilità degli insediamenti.

Una fase propedeutica di studio

ha permesso di individuare nel fondovalle, alla luce della classificazione riportata nella "Carta del Paesaggio" del Piano urbanistico provinciale e con riferimento alle "Linee guida per la carta del paesaggio", la presenza di tre sistemi complessi di paesaggio: il sistema complesso del paesaggio fluviale, che interessa gran parte delle sponde e delle aree adiacenti al fiume Adige e la cui integrità e funzionalità dovranno essere sempre preservate da ogni futura scelta urbanistica; il sistema

complesso del paesaggio rurale, che coincide con le pianure coltivate di fondovalle, fondamentali nella funzione di separazione e interruzione degli insediamenti abitati, che rimangono così distinti e riconoscibili; il sistema complesso del paesaggio edificato tradizionale, che riguarda le aree edificate del versante vallivo che potranno essere oggetto di riqualificazione urbanistica, architettonica ed energetica. Tali analisi sono alla base della semplificazione della classificazione

delle aree agricole introdotta dalla variante, laddove si passa da quattro a tre categorie, delle quali la "Agricole di pregio" e la "Agricole" rimangono inalterate. Prende invece forma, quale risultato della fusione delle precedenti "Aree agricole primarie" e "Aree agricole di particolare tutela", la nuova categoria "Aree agricole pregiate di rilevanza locale" con l'obiettivo specifico di preservarle dall'edificazione in quanto importanti non solo dal punto di vista economico e agricolo, ma fondamentali anche a livello urbanistico e paesaggistico.

Una seconda direttrice di lavoro ha consentito di rettificare alcune previsioni vigenti in merito alle aree destinate alla residenza. A seguito

di un avviso pubblico, numerosi proprietari hanno chiesto il cambio di destinazione urbanistica di particelle destinate dalle pianificazioni precedenti all'edificazione, o l'adeguamento della cartografia del piano all'effettivo stato dei luoghi.

Per ogni istanza l'amministrazione ha svolto una verifica tecnico-urbanistica che ha tenuto conto della collocazione delle aree rispetto all'insediamento esistente, del loro utilizzo anche parziale ai fini edificatori (se si tratta di lotti già in parte utilizzati per generare volumetria edilizia) e, infine, delle condizioni morfologiche dei terreni coinvolti e del loro livello di accessibilità. Si è poi pronunciata con giudizi di accettazione, parziale ac-

cettazione oppure respingendo la richiesta ma ponendo anche il vincolo che per i prossimi 10 anni i proprietari non potranno nuovamente chiedere modifiche di classificazione. Circa i motivi alla base di questa inversione di tendenza, rispetto a quanto si è stati abituati a osservare nel recente passato, sono da imputare a una diversità di fattori tra i quali emergono l'incremento della tassazione degli immobili e la crisi endemica che dal 2010 ha coinvolto il mercato immobiliare e il comparto della produzione edilizia. Questa variante è certamente meno imponente delle altre due, varate nel 2009 e nel 2012, ma anche in essa si riconosce appieno la bontà e la lungimiranza della politica pianificatoria impostata. Ad esempio, con la precedente variante si era limitata l'edificabilità tracciando confini netti attorno ai centri abitati, impedendo dunque nuove edificazioni al di fuori di essi. A questo si accompagnava la possibilità di saturare la capacità edificatoria interna ai centri stessi, valorizzando i sottotetti degli edifici già esistenti. Si è trattato di una linea di indirizzo sagace, visto che la medesima filosofia è stata poi ripresa anche nella legge urbanistica provinciale recentemente approvata. Come descritto sopra, la salvaguardia delle aree verdi e il blocco dell'espansione urbana sui terreni agricoli o sulle aree semplicemente aperte trova nuovo slancio e vigore con questa variante che manifesta tutta la sua forza politica e strategica. A breve apriremo una ulteriore grossa variante che interesserà le aree aperte collinari e tutta la zona montana.

di Romina Baroni



Ben arrivati Bassala, Diafara, Ehiwario, Estanley e Jerry



Una ventina di ex canoniche trentine stanno diventando dimora per alcuni dei profughi che, in fuga da guerra, fame e persecuzioni, sono arrivati in Italia in cerca di un nuovo futuro. Per Villa Lagarina, a essere oggetto dei lavori di sistemazione necessari è stata l'ex canonica di Castellano. Il progetto è seguito da Fondazione comunità solidale che, per conto dell'Arcidiocesi, ha dialogato con la Provincia. Il direttore della Fondazione, Cristian Gatti, spiega: «*Dialogo e collaborazione con le amministrazioni locali ci hanno permesso di confrontarci con le comunità, preparandole alla novità prima dell'arrivo delle persone accolte.*

Il parroco don Maurizio Toldo usa una metafora: «*La gente è pronta ad accogliere e, quando si comincerà a camminare insieme, ogni paura e ogni pregiudizio residui finiranno.*». Infine, l'assessore comunale alla protezione sociale, Serena Giordani, commenta: «*Il Comune sostiene questo progetto perché l'accoglienza è un dovere umano e perché la realtà quotidiana ci invita, come sostiene*

La situazione nazionale e internazionale

Al Trentino spetta l'accoglienza di 83 migranti ogni 10 mila persone soccorse in mare: circa l'1% del totale. L'Italia si fa carico dei profughi perché lo stabiliscono la Convenzione di Ginevra e la Costituzione. La prima accoglienza in Trentino avviene al Campo di Marco di Rovereto, dove si svolgono visite mediche (controlli vengono effettuati anche prima dello sbarco), identificazione e supporto alla richiesta di protezione internazionale. I migranti vengono iscritti al servizio sanitario e frequentano corsi di lingua e cultura italiana, in attesa di essere trasferiti in luoghi di seconda accoglienza. Molti, dopo una breve permanenza, tentano di raggiun-

gere amici e parenti nel centro e nord Europa.

I profughi NON ricevono 30 euro al giorno. Tale cifra è la spesa massima giornaliera che lo Stato riconosce alla Provincia per l'accoglienza. I migranti ricevono un "pocket money" di 2,50 euro al giorno.

I migranti che arrivano via mare sono una minima parte del totale. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati parla, nel Rapporto annuale del 2014, di 60 milioni di migrazioni forzate su scala mondiale, provocate da guerre, conflitti e persecuzioni; la metà dei rifugiati sono bambini. Nell'Ue, i paesi che hanno ricevuto il maggior numero di domande di asilo sono Germania e Svezia.

Papa Francesco, a considerarci un'unica grande famiglia».

L'emergenza profughi investe tutta l'Europa. La Provincia di Trento ha avviato un processo di accoglienza basato sulla collaborazione delle amministrazioni locali e delle parrocchie: al contrario di quanto avviene in altri territori, in Trentino i profughi non vengono ammassati in grandi strutture e vengono invece suddivisi in piccoli gruppi sparsi su

tutto il territorio, favorendo quindi l'integrazione.

I lavori alla ex canonica di Castellano sono pagati con fondi dell'8 per mille, versato a favore delle opere caritative. L'arrivo dei richiedenti protezione internazionale, tre nigeriani (Ehiwario, Estanley e Jerry) e due maliani (Bassala e Diafara), è stato preparato con diversi incontri pubblici.

di Luca Nave

Viabilità, più sicurezza per tutti

Cogliendo l'occasione dell'avvio, lo scorso luglio, del cantiere per il secondo lotto di lavori della scuola media, che tra l'altro include la realizzazione del nuovo parcheggio interrato da 64 posti davanti all'istituto comprensivo di via Stockstadt am Rhein, abbiamo apportato una serie di modifiche alla viabilità di Villa Lagarina con l'obiettivo primario di offrire la massima sicurezza anzitutto per alunni e alunne di scuola elementare e media ma poi anche per tutta la cittadinanza che si sposta a piedi e in bicicletta. Il limite di velocità sulle vie interessate dal cantiere e dai cambi di viabilità è stato portato a 30 chilometri orari.

AREA SCUOLA

Da settembre la zona intorno alle scuole è diventata, col primo tratto di via Magré, un'isola pedonale negli

orari di entrata e uscita degli alunni. È stato infatti istituito il divieto di transito, salvo che per i mezzi pubblici, nel tratto di via Magré dall'intersezione della Sp 20 fino all'intersezione con via Donizetti. Tutte le auto che accompagnano alunni a scuola devono obbligatoriamente parcheggiare in località Ai Giardini, dove gli alunni possono "salire" sul servizio PiediBus e recarsi, a piedi, a scuola in tutta sicurezza. Le aree sterrate a destra e sinistra del tratto terminale della Sp 20, prima dell'innesto con le vie Pesenti e Segantini, sono state infatti transennate in modo permanente.

Altra possibilità di parcheggio, in particolare a servizio della scuola materna, sono i 30 stalli di via Solari: la realizzazione, durante l'estate, di un collegamento sbarrierato con il Parco dei Sorrisi ha reso veloce e

comodo raggiungere sia la scuola materna col nuovo ingresso proprio all'interno del parco, sia la vicina piazza Santa Maria Assunta.

SEMAFORI

Grazie alla collaborazione con la Provincia, titolare della strada, con l'avvio della scuola, lo scorso settembre, è entrato in funzione l'attraversamento regolato da semaforo sulla Sp 20 in corrispondenza della parte finale di via Mons. Gosetti e l'inizio di via Ai Giardini. Un'opera che avevamo promesso e che finalmente consente di accedere all'area sportiva della borgata in tutta sicurezza.

Analogamente arriveranno presto gli attraversamenti semaforici a Pedersano, in corrispondenza degli innesti di via Degasperi e di via Sant'Antonio sulla Sp 20, garantendo anche in questo caso una viabilità pedonale in tutta sicurezza tra il paese e la chiesa, il teatro, la scuola materna e il futuro parco pubblico.

ROTATORIA

Molti avranno potuto apprezzare la nuova rotatoria realizzata a tempi di record alla confluenza tra la Sp 20 e la ex Sp 90. Oltre a fluidificare il traffico e a renderlo più lento sulla direttrice via Segantini - via Pesenti, consente di prendere tutte le destinazioni in massima sicurezza. La rotatoria serve anche a coloro che, provenienti dal semaforo, vogliono svoltare in via Donizetti, verso cui è istituito il divieto di svolta.

di Romina Baroni



Scuola media

Tutto come da programma

I lavori in corso in questo momento alla scuola media sovra-comunale "Anna Frank", iniziati a luglio 2015, sono relativi al secondo lotto e procedono come da crono-programma stabilito.

Durante le vacanze di Natale verrà eseguito il trasloco delle aule verso l'ala nord per consentire la ristrutturazione dell'ala sud. In parallelo prosegue la realizzazione del parcheggio sotterraneo, che servirà la scuola e tutto il paese con 64 nuovi posti auto e che porterà anche alla messa in sicurezza di tutta la viabilità pedonale, ciclabile e veicolare davanti al plesso scolastico. Nei mesi scorsi, per consentire l'avvio del cantiere e come ampiamente pubblicizzato, sono state apportate alcune modifiche alla viabilità, descritte in dettaglio nell'articolo a pagina 10.

di Flavio Zandonai



Gli investimenti sulla scuola media

Spesa ammessa	€ 7.630.432,05
Contributo PAT (85,60%)	€ 6.531.910,45
Cofinanziamento a carico dei comuni di Villa Lagarina (38%), Pomarolo (28%), Nogaredo (25%), Nomi (12%)	€ 1.098.521,60
Di cui:	
Lavori	€ 5.392.961,06
Somme a disposizione	€ 2.237.470,99

Nelle "somme a disposizione" rientrano, tra l'altro: a) installazione mensa provvisoria compresi allacci idrici, elettrici e fognari; b) migliorie di efficientamento acustico (isolamento fonoassorbente di aule e mensa); c) migliorie di efficientamento energetico (illuminazione tutta a tecnologia led, inserimento di lucernari tubo solar); d) posa in opera del tetto verde; e) rifacimento dei sotto-servizi esistenti in fase di scavo delle fondazioni; f) spese tecniche comprensive di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, assistenza, varianti, collaudi (€ 660.000); g) IVA e oneri previdenziali (€ 790.000).

Le date del cantiere della scuola media

Maggio 2013	Assegnazione appalto 1° lotto
Agosto 2013	Avvio 1° lotto lavori: nuova realizzazione di atrio, mensa, biblioteca e aule
Dicembre 2013	Adeguamento alle più recenti norme antisismiche di tutto l'edificio e della palestra
Gennaio 2015*	Consegna nuova mensa, cucina e androne d'ingresso
Aprile 2015	Consegna nuova aula insegnanti e biblioteca scolastica
Maggio 2015	Assegnazione appalti 2° lotto
Giugno 2015	Consegna nuove aule primo piano
Luglio 2015	Chiusura 1° lotto lavori Avvio 2° lotto lavori: a) ristrutturazione edificio esistente; b) nuova realizzazione parcheggio interrato e viabilità
Dicembre 2015	Consegna aule ristrutturate ala nord, edificio esistente
Gennaio 2016	Avvio lavori ristrutturazione ala sud, edificio esistente
Luglio 2016	Chiusura prevista 2° lotto lavori

* Nel 2014 vi sono stati 130 giorni di pioggia

Brevi dai cantieri



Per quello che riguarda i lavori pubblici sugli acquedotti, a Pedersano si stanno ultimando gli interventi alla vasca di accumulo e in primavera ci sarà la messa in funzione del nuovo impianto.

A Villa Lagarina si sta realizzando lo scavo e successivamente si inizierà a costruire la vasca di accumulo: anche questa dovrebbe essere disponibile per l'estate 2016. Mentre andiamo in stampa, è in

fase di appalto una prima parte delle opere relative al parco pubblico di Pedersano per un importo a base d'asta di 130 mila euro.

I lavori riguardano la realizzazione dei muri di contenimento a monte dell'area e prenderanno avvio, di concerto con la parrocchia e la scuola materna, a fine inverno in modo da consentire poi l'intervento delle squadre del Progetto.

Tante promesse e pochi fatti

Sono trascorsi più di due anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola media a Villa Lagarina e nessun obiettivo promesso dalle Amministrazioni che si sono succedute è stato rispettato. L'inizio dei lavori risale, infatti, ad agosto 2013. L'opera era stata progettata e appaltata all'impresa esecutrice con la modalità di un appalto "a corpo", in

pratica chiavi in mano. Una modalità che presume una progettazione completa di ogni dettaglio, perfettamente definita, senza opere "non previste". La conclusione dei lavori per contratto doveva essere in autunno 2014, ma, come tutti possiamo vedere, nulla di tutto ciò si è avverato. Infatti, il nuovo blocco aule è entrato in funzione solo a settembre 2015, la mensa a marzo 2015 e la palestra

sembra che non sarà in funzione prima di settembre 2016. Rispetto alle promesse fatte da chi ci amministra il ritardo per le aule è di 12 mesi, per la mensa di 6 e cosa ancor più grave per la palestra di minimo 24 mesi. Una situazione inaccettabile e incomprensibile visti i costi dell'opera aumentati a dismisura.

di Gianluca Hartner



Sperpero di denaro pubblico

In merito al capitolo costi l'importo previsto in appalto ha abbondantemente superato le previsioni di spesa iniziali. Nonostante ciò, la palestra è stata dimenticata ed abbandonata. In generale le spese extra contratto non hanno apportato alcuna miglioria per gli studenti, nemmeno la scelta di realizzare dei poggiali alle aule. Oltre ai costi per i lavori anche le

spese tecniche sono passate da 300 mila a quasi 700 mila euro circa, più del doppio. In merito a quest'ultimo aspetto l'amministrazione precedente aveva pubblicizzato l'esperienza di progettazione pubblico-privato come una soluzione molto economica; ad oggi pare chiaro che le cose non sono andate così. Si fa presente, inoltre, che l'amministrazione è stata costretta a

domandare un ulteriore finanziamento per più di 1 milione di euro, in quanto la spesa è passata da 4,8 milioni a più di 6 milioni. La vicenda dimostra che chi amministra non è stato in grado di controllare la spesa ed ha lasciato che il profitto del "privato" prevalesse, arrecando un grave danno alle casse pubbliche.

di Gianluca Hartner



Enrica Zandonai è vicepresidente della Comunità della Vallagarina

A seguito delle elezioni dello scorso 10 luglio, la Comunità della Vallagarina ha iniziato la sua nuova consiliatura guidata dal riconfermato presidente Stefano Bisoffi. La nuova Giunta, che prende il nome di Comitato esecutivo secondo quanto stabilito con la riforma, è dunque al lavoro dalla scorsa estate e resterà in carica per 5 anni. Il Comitato esecutivo nominato dal presidente Bisoffi è composto di 4 membri tra i quali la consigliera comunale nella lista di Villa Lagarina Insieme Enrica Zandonai. Alla neoassessora Zandonai sono state affidate, oltre al prestigioso incarico di vicepresidente, le competenze in campo socio assistenziale, le tematiche relative al diritto allo studio e la cultura. Competenze perciò molteplici e variegate che spaziano dalla gestione e coordinamento di tutte le attività dei servizi sociali gestiti dalla Comunità della Vallagarina (centri servizi per anziani, assistenza domiciliare, telesoccorso e telecontrollo, rapporti con le cooperative sociali, affidamenti e adozioni per nominarne alcuni) alla gestione di tutte le mense scolastiche del territorio della Vallagarina, alle collaborazioni con gli istituti comprensivi e le scuole superiori per la creazione di progetti specifici come, per esempio, quelli sull'educazione alimentare; ancora, cura dei rapporti con tutte le associazioni del territorio e gli assessori di riferimento dei 17 comuni.

«Sono felice e onorata dell'incarico assegnatomi. Il ruolo della Comunità di valle è anche quello di fare rete, di creare spazi di collaborazione tra le varie amministrazioni comunali per valorizzare le specificità dei nostri territori e per trovare soluzioni condivise a bisogni comuni – racconta Enrica Zandonai – Le competenze assegnatemi sono molto complesse e delicate perché in un periodo di grave crisi economica, come quello che stiamo attraversando, le necessità socio assistenziali si accrescono. Di conseguenza gli interventi a carico della Comunità di valle si moltiplicano e diventano sempre più importanti per aiutare i nostri concittadini a superare o perlomeno a contenere gli effetti della crisi. Le progettualità in essere sono davvero molte sia sul versante socio assistenziale sia nel campo dell'istruzione e della cultura. Le assessori che mi hanno preceduto hanno lavorato con impegno e serietà, per questo motivo ho ritenuto opportuno iniziare il mio percorso studiando le cose fatte negli scorsi anni per poter riuscire a mantenere alti gli standard dei servizi offerti dalla Comunità della Vallagarina».

Il Comitato esecutivo è composto, oltre che da Bisoffi e Zandonai, anche da Mauro Mazzucchi (politiche ambientali, attività economiche, lavoro, reti di riserve e patti territoriali), Roberto Bettinazzi (edilizia abitativa pubblica e agevolata e sport) e Alberto Pinter (urbanistica, tutela del paesaggio, patrimonio, lavori pub-



blici, tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Il presidente ha assegnato anche tre incarichi alle consigliere Valentina Leonardi (assetto istituzionale, adeguamento statutario e normativo), Laura Mancini (politiche della salute) e Marina Naimor (politiche giovanili e della scuola).

Il presidente della Comunità Stefano Bisoffi ha spiegato che la scelta degli assessori è stata un'intesa condivisa con i sindaci della Vallagarina ed infatti la sindaca Baroni, a nomine avvenute, ha espresso la sua soddisfazione sottolineando come il nome della consigliera Zandonai sia il frutto della proposta unitaria dei sindaci della Destra Adige e dell'Alta Vallagarina.

Tra le fila del nuovo Consiglio, che la riforma ha dimezzato nei numeri rispetto al passato, altre due cittadine di Villa Lagarina: Cinzia Grandi, nella maggioranza, e Rosanna Assunta Clari nella minoranza.

di Luca Nave

Ospitalità diffusa: un'opportunità per Castellano

Sabato 10 ottobre si è tenuto a Castellano un convegno organizzato dall'amministrazione comunale di Villa Lagarina e intitolato: "Albergo Diffuso, esperienze di ospitalità diffusa per lo sviluppo turistico dei centri storici".

La presenza del professor Giancarlo Dall'Ara, presidente dell'Associazione nazionale alberghi diffusi e docente di marketing nel turismo sostenibile e del signor Agostino Della Gatta, gestore dell'albergo diffuso di Castelvetro sul Calore (AV) ha reso la mattinata ricca di spunti e riflessioni per riuscire a creare, anche qui in Trentino, un turismo che consente al visitatore di vivere il paese, le sue tradizioni, la sua cultura, il suo territorio e le sue emozioni; un'opportunità di valorizzazione del patrimonio e di creazione di nuovi posti di lavoro, oltre alle possibili integrazioni al reddito delle famiglie.

Il modello dell'albergo diffuso è stato ideato in Italia, negli anni Ottanta, proprio dal professor Dall'Ara, il quale ha spiegato che esso è un po' una casa e un po' albergo, un albergo che non si costruisce, un albergo che non si vede, un albergo orizzontale, ma che nasce mettendo in rete case vicine tra loro, che diventano le camere di una struttura in grado di offrire tutti i servizi alberghieri, dall'assistenza alla ristorazione, agli spazi comuni per gli ospiti. Ha inoltre sostenuto che sono almeno cinque le caratteristiche che sembrano caratterizzare la "nuo-

va ondata" di turisti, rivolti a questo tipo di ospitalità:

- desiderio di personalizzazione dei servizi e affinamento dei gusti;
- richiesta di esperienze autentiche. La ricerca di autenticità si inserisce nel filone della ricerca identitaria, diretta conseguenza del senso di sradicamento che caratterizza la società moderna;
- esigenza di un maggiore legame con la cultura locale, venendo considerati non tanto turisti o consumatori, ma residenti, seppur temporanei;
- esigenza di maggiori informazioni. Chi parte desidera conoscere le mete, ipotizzare le visite da fare, comparare le offerte, cercare il prezzo migliore, vedere le vacanze anche come l'occasione per apprendere e aumentare le proprie conoscenze;
- bisogno di relazioni. Le relazioni sono il cuore dell'esperienza di vacanza. Il turismo vive di relazioni e la relazione è la parte essenziale del prodotto e del servizio turistico; questi turisti vedono le vacanze come occasioni di socializzazione e incontri con i residenti e con gli altri visitatori.

Ecco dunque che questa forma di ospitalità e di esperienza potrebbe essere ideale per la frazione di Castellano, la quale può svilupparsi in due modi: quella dell'albergo diffuso e quella dell'ospitalità diffusa. La seconda, più semplice, può essere



propedeutica alla prima e, senza investimenti economici, può rappresentare un'ottima fase sperimentale.

A Villa Lagarina, così come a Pedersano e Cei, ci sono già strutture ricettive, mentre Castellano ne è completamente sprovvisto. L'idea dell'albergo diffuso può essere vincente e il Comune ha voluto promuoverla con questo convegno, cui hanno partecipato una cinquantina di persone e durante il quale si è registrato un notevole interesse da parte di proprietari che sarebbero già pronti a mettere a disposizione alcuni appartamenti.

Non solo, perché proprio in occasione del convegno è emerso il

fatto che ci sono risorse umane formate specificamente su questo settore e che si sono anche specializzate proprio sul target turistico di riferimento: un'opportunità da coltivare con attenzione.

Ma quale sarà, dunque, il ruolo del Comune?

Deve, ovviamente, manifestarsi un'iniziativa imprenditoriale privata: un ente locale non può gestire un albergo diffuso, ma può:

- organizzare un incontro coi proprietari di case inutilizzate;
- mettere a disposizione immobili di proprietà pubblica e non utilizzati;
- dare vita alla "Casa del turista", cioè a un ambiente messo a disposizione degli ospiti con sale di lettura e altri servizi gratuiti;
- curare l'arredo urbano, con piani colore e facciate;
- ripristinare percorsi storici;
- prevedere un'illuminazione strategica;
- avviare attività di promozione e di animazione mirate a valorizzare il soggiorno e la vita nel borgo, con l'appoggio delle Pro Loco;
- prevedere attività di sensibilizzazione e/o di formazione.

Tra le altre cose, Villa Lagarina in questo caso potrebbe essere un vero e proprio pioniere, tanto che al convegno hanno partecipato molti cittadini di Castellano, ma anche persone provenienti da comuni vicini e dall'intero territorio provinciale.

Come detto sopra, l'albergo diffuso potrebbe essere preceduto da un'esperienza di ospitalità diffusa che, come spiega Dall'Ara: prevede di mettere in rete delle case senza dover garantire tutti i servizi alberghieri, come ad esempio un locale

per i pasti. Certo non si può prescindere da tre elementi: primo un punto di accoglienza comune dove ritirare le chiavi; secondo, l'assistenza agli ospiti e terzo il fornire i servizi sul territorio: ad esempio se una coppia con bambini vuole fare un giro nel bosco, deve sapere di poter contare sul servizio di babysitting. L'investimento sarebbe dunque ridotto al minimo dal punto di vista economico anche se, ovviamente, servirebbe investire in risorse umane e organizzare un servizio professionale di pulizie. Spiega Dall'Ara: «Il punto di accoglienza a Castellano potrebbe essere gestito da un privato, oppure dalla Pro Loco o da altra associazione, oppure ancora da un consorzio creato tra proprietari degli edifici; servirebbe ovviamente anche un sito internet. L'ospitalità diffusa deve però essere considerata come un test di un anno o magari di qualche anno, che porta poi all'albergo diffuso: quest'ultimo, infatti, può davvero cambiare il destino turistico di una frazione. Anzitutto perché si parla di albergo e la cosa è molto semplice da comunicare al mercato: "ospitalità diffusa" è un concetto che andrebbe spiegato

al turista. Altro fattore chiave è che in Italia ci sono appena cento alberghi diffusi e lavorano 12 mesi all'anno, segno che l'idea funziona e che, al momento, praticamente non ci sarebbe concorrenza; in Trentino non ci sono esperienze in tal senso e il primo che parte avrà sicuramente un vantaggio».

Secondo il professore, il territorio ha potenzialità inesprese. «Ho fatto un lungo giro vedendo il Lago di Cei, i masi, le mostre d'arte, le possibili escursioni, mangiando nei ristoranti; il territorio ha sicuramente tutte le caratteristiche per avere più turismo di quanto ne ha avuto finora. La zona è straordinaria, ho fatto bellissime foto; ecco uno spunto: c'è gente che va nel Vermont, in America, a fotografare le foglie in autunno. Qui si potrebbe tranquillamente fare la stessa cosa».

Insomma: l'idea è lanciata, gli appartamenti ci sono, le professionalità anche. Ora saranno il territorio e i suoi abitanti a decidere come rispondere a questa opportunità per provare a lanciare una nuova forma di economia a Castellano.

di Andrea Miorandi



Il tavolo dei relatori al convegno di Castellano: da sinistra Andrea Miorandi, Romina Baroni, Giancarlo Dall'Ara, Agostino Della Gatta

Dal verde all'assistenza, dai sentieri alla biblioteca

Tutto il valore dei lavori socialmente utili



Le scelte in merito all'occupazione, messe in campo quest'anno dall'amministrazione comunale di Villa Lagarina, sono state perseguite tenendo presente che ogni decisione deve essere funzionale al tessuto sociale, affinché questa non diventi solamente un ammortizzatore delle criticità che giorno dopo giorno si susseguono.

Nel predisporre ogni progetto ci si è agganciati alle politiche del lavoro e di sostegno al reddito della Provincia di Trento. L'obiettivo primario è stato quello di mantenere stabili i servizi esistenti, attivati in questi anni, per dare supporto all'occupazione, intesa sia come capacità e attitudine ad acquisire e conservare un impiego, sia come elemento di inclusione sociale e di partecipazione degli individui. In quest'ottica il lavoro si pone come strumento di recupero che va modulato e definito in raccordo anche con i servizi

sociali e sanitari. Altro obiettivo, infine, è stato quello di sostenere le politiche familiari, senza trascurare quelle dinamiche relazionali positive che rendono fruttuoso l'incontro fra le diverse generazioni.

Nel 2015 sono purtroppo duplicati nel nostro Comune gli iscritti alle liste di Intervento 19. Lo sforzo e la scelta dell'assessorato, unitamente al confronto con la commissione competente, è stato quello di coinvolgere più persone possibile, perseguendo la logica di offrire a più individui quel "diritto alla dignità del lavoro" sancito dalla nostra Costituzione e definito "valore primario" da Papa Francesco. Tenendo come filo conduttore questi principi, nessuna riduzione di risorse ha mortificato opportunità e servizi.

Nell'ambito dell'Intervento 19 due i progetti attivati: abbellimento del verde e servizi ausiliari di tipo sociale. Per il primo sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno operante al mattino e uno al pomeriggio. In totale 8 le persone impiegate, mentre sono state 5 le persone coinvolte nel progetto di servizio ausiliario. Il progetto sperimentale Azione 20.3 (inserimento occupazionale nell'ambito di enti pubblici di persone che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di innesto nel ciclo lavorativo ordinario) ha dato lavoro a 1 persona fino a inizio ago-

sto 2015, per poi proseguire con l'impiego di 2 persone.

Importante novità è stata l'attivazione di tre progetti della durata di dodici mesi ciascuno per l'utilizzo di persone in mobilità lavorativa, cioè espulse dal mondo del lavoro, temporaneamente inattive ma spesso con ottime competenze, professionalità ed esperienza. 2 persone sono state messe a disposizione del cantiere comunale e per la vigilanza degli alunni all'uscita dalla scuola; 1 persona è stata impiegata per l'info point e come eventuale supporto degli uffici a seconda delle necessità; un'altra per il servizio di biblioteca comunale e affiancamento all'ufficio ragioneria.

Il Comune partecipa anche a progetti in sovra-comunalità: con un proprio progetto di manutenzione ambientale della sentieristica collinare nell'ambito dell'Intervento 19 ha dato opportunità lavorativa a un soggetto (squadra nord); un secondo soggetto è stato impiegato nel progetto riordino archivi. Di carattere sovra-comunale è anche l'Intervento 20.2, progetto biennale volto a realizzare iniziative di accompagnamento, socializzazione e animazione delle persone anziane o in difficoltà. Tale progetto, riattivato a maggio 2015, ha visto l'impiego di 2 persone.

di Serena Giordani

Mandaci le tue foto



Uno scorcio, un personaggio, la natura o l'opera dell'uomo. E ancora, tutto ciò che può creare un'emozione, dare un'ispirazione, rappresentare la bellezza o un sentimento e può essere raccontato da una fotografia. Con questo numero di Fuori dal Comune, il comitato di redazione ha deciso di dare il via a un'iniziativa per coinvolgere i cittadini-lettori nella realizzazione dei prossimi notiziari e, al contempo, per valorizzare il territorio di Villa Lagarina.

Chiunque lo voglia, infatti, può inviare una fotografia a redazione@comune.villalagarina.tn.it.

Gli scatti saranno utilizzati per corredare i vari articoli pubblicati sul periodico o sul sito internet istitu-

zionale, ma potrebbero anche trovare spazio in pagine dedicate proprio a valorizzare le opere più belle o interessanti. Se poi ci saranno immagini davvero pregevoli, non è escluso che queste diventino la foto di copertina/quarta di copertina di uno dei prossimi numeri.

La moderna tecnologia permette a tutti, anche attraverso un semplice telefonino, di realizzare fotografie di buona qualità. Questa iniziativa non è un concorso e non sono previsti premi. La partecipazione è dunque libera e chi invia le foto le dona all'amministrazione pubblica, che potrà usarle anche in altre comunicazioni istituzionali, su carta e online.

Due soli requisiti sono richiesti ai partecipanti: primo, le fotografie devono essere riferite a Villa Lagarina o, comunque, essere scattate nel territorio del comune; secondo, le

foto devono essere in formato elettronico «.jpg» e ad alta risoluzione, tanto da poter essere stampate almeno in formato 30 x 40 centimetri a 300 dpi. Per ogni immagine va indicato un titolo; il partecipante, inviando il file, dichiara implicitamente di esserne l'autore e di detenerne tutti i diritti. Le fotografie in cui compaiono persone riconoscibili devono essere necessariamente corredate da una liberatoria alla ripresa e alla pubblicazione, firmata dai soggetti fotografati.

A giudicare gli scatti, e dunque a decidere quali pubblicare sul notiziario, sarà il comitato di redazione, che si riunisce in occasione dell'uscita di ogni numero di Fuori dal Comune. L'idea, se l'iniziativa avrà successo, potrebbe col tempo anche dar vita ad una mostra dei migliori scatti pervenuti.

di Luca Nave



Recondite Armonie

La pittura di Attilio Lasta come misura di una vita



Un parco sarà intitolato all'artista

Sono 41 le opere esposte a Palazzo Libera per la mostra che arriva a 40 anni dalla morte (1975) e a 130 dalla nascita (1886) del grande pittore lagarino Attilio Lasta. L'esposizione "Recondite armonie" vuole restituire la ricchezza e la complessità di un lungo itinerario artistico, che vede intrecciati stimoli culturali europei con una vicenda umana legata profondamente al territorio.

Si possono ammirare le mostre veneziane di Ca' Pesaro col meglio dell'arte dei primi del Novecento, l'eredità divisionista, la partecipazione alla Prima guerra mondiale, il legame affettivo con Villa Lagarina, dalle persone al paesaggio.

«Villa Lagarina coglie l'occasione di queste due importanti ricorrenze per rendere omaggio al suo illustre e famoso concittadino – spiega l'assessore comunale alla cultura e vicesindaco Marco Vender – l'esposizione, promossa dal Comune col sostegno e il patrocinio della Provincia e della

Comunità di valle, fa riscoprire l'uomo e l'artista mettendo in luce, con una scelta oculata delle opere, gli elementi fondamentali del suo itinerario creativo. I quadri sono stati raccolti in gran parte grazie alla collaborazione del nipote dell'artista, Gino Lasta, ma non solo. La mostra arriva a 17 anni dall'ultima esposizione dedicata a questo grande pittore e, per la prima volta, è ospitata a Palazzo Libera, edificio che confina con la casa in cui Lasta visse».

«I quadri esposti abbracciano il periodo dal 1904 al 1940 e la tesi principale

della mostra – spiega il curatore Mario Cossali – è restituire un artista non più diviso tra un primo periodo, dedicato ai paesaggi, e un secondo, dedicato alle nature morte o silenti come lui stesso le chiamava. Si vuole far notare come ci sia un'ispirazione unitaria in tutta l'opera di Lasta».

Remo Forchini spiega che il catalogo, realizzato per questa occasione «Vuole rendere conto dell'importanza non solo locale, ma anche europea, di Attilio Lasta. È stato realizzato come un libro di studio, per cui nel proporre le opere segue un percorso diverso da quello della mostra: sul volume si segue una logica rigorosamente cronologica».

LE DATE

La mostra è ospitata a Palazzo Libera e, inaugurata sabato 21 novembre, resta aperta fino al 7 febbraio, giorno in cui il finissage coinciderà con l'intitolazione del Parco Lasta. A essere dedicato al pittore sarà infatti il parco pubblico realizzato nel 2008 e attualmente senza nome, pur essendo comunemente conosciuto come "parco delle rose" per la presenza di un pregiato roseto. Il parco è centrale rispetto al paese e si affaccia sulla piazza principale.

«La rilevanza di Attilio Lasta per Villa Lagarina è già testimoniata dall'intitolazione di una via che si trova a nord del parco – continua il vicesindaco Vender – ma come Giunta abbiamo valutato opportuno portare alla condivisione del Consiglio comunale la proposta di dedicargli anche uno dei parchi cittadini, quale segno di profonda riconoscenza per il radicato legame con il luogo nativo, ma anche per corrispondere l'amore per la natura e il territorio a lui tanto cari».

IL PENSIERO DEL CURATORE

«Recondita armonia di bellezze diverse! [...] L'arte nel suo mistero, le diverse bellezze insieme confonde [...]» così canta Mario Cavaradossi nelle prime battute della Tosca di Giacomo Puccini. «Mario Cavaradossi è un pittore e il significato di queste parole ben si addice a Lasta – spiega il curatore Mario Cossali – perché nei suoi paesaggi e nelle sue nature morte, ora con la pennellata rigorosamente divisionista ora con quella fluida e sciolta, fino al colore nitido e preciso, cerca il segreto che ogni visione contiene, consapevole che solo l'arte sa coltivare il mistero della bellezza nella sua irrimediabile diversità da ogni nostro passo, da ogni nostro gesto, da ogni nostro pensiero».

Mario Cossali approfondisce: «La vita e l'avventura artistica di Attilio Lasta sono contrassegnate da tre punti fondamentali: primo Segantini e il suo mito, secondo la Grande Guerra con la sua sospensione delle storie individuali (Lasta guardava al suo servizio nell'esercito austro-ungarico

come al miglior periodo della sua vita: non si era trovato in situazioni pericolose ed era stato in buona compagnia. Servì anche nel Kriegsgeschichtengruppe a cui era stato affidato il compito di illustrare le imprese dei Landeschützen), terzo punto il legame ancestrale col luogo nativo (a Villa Lagarina fu convinto partecipante alla vita della comunità: la sua cantina era sempre ben rifornita, la sua religiosità era profonda, finanzia la pubblicazione di una storia dei parroci della Pieve, la passione della caccia lo accomunava ai paesani ma anche a Riccardo Zandonai). Questi tre momenti corrispondono ad altrettante accensioni del suo spirito ideativo e ne caratterizzano dal profondo la visione pittorica».

Tenendo fermi questi tre assi, Cossali spiega poi: «Non possiamo più parlare di un primo e di un secondo Lasta, di un pittore paesaggista e di un pittore di nature morte, ma di un intreccio creativo influenzato da motivi differenti e in fin dei conti convergenti. Il pittore attraversa con algida serenità



La conferenza stampa: da sinistra Romina Baroni, Roberto Bettinazzi, Marco Vender, Remo Forchini, Mario Cossali



La presentazione del catalogo: da sinistra Marco Vender, Michelangelo Lupo, Mario Cossali, Remo Forchini

le varie fasi della sua vita artistica, sempre alla ricerca di un luogo definito dell'animo, sia esso la grande montagna nel rosa del tramonto, sia la torre della cittadina di Wels nell'Austria del suo servizio militare, sia i cimiteri e le piccole chiese dei suoi itinerari di pietà, come la freschezza della sua frutta e dei suoi vetri trasparenti. Va anche smitizzata la leggenda del suo isolamento intellettuale: storici e scrittori erano di casa nel suo studio ed anche le sue letture riflettevano una personalità curiosa, attenta e colta, spaziando dalla storia alla musica, dalla letteratura alla poesia».

STUDI E MOSTRE PRECEDENTI

La mostra arriva dopo lo studio di Elio Baldessarelli e l'ispezione storico-critica di Teresa Radoani; dopo gli approfondimenti fatti negli anni scorsi sui paesaggi, sulle nature morte e sul passaggio dal divisionismo alla natura morta, che sono stati al centro delle mostre del 1987, curata da Michelangelo Lupo, del 1995 curata dallo stesso Cossali e del 1998 curata da Maurizio Scudiero. La nuova esposizione vuole restituire un ritratto unitario dell'artista.

I CURATORI

La mostra è curata da Mario Cossali, il catalogo da Remo Forchini. Le referenze fotografiche sono di Giulio Malfer mentre gli apparati sono di

Sara Vicenzi. All'ideazione e alla realizzazione della mostra hanno contribuito, guidati dall'assessore comunale alla cultura Marco Vender, Mirtis Baldessarelli, Marta Baldessarini, Mario Cossali, Remo Forchini, Bruno Vaccari e Sara Vicenzi.

ORARI

La mostra è visitabile mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero e gratuito. Per visite guidate: Ufficio cultura, cultura@comune.villalagarina.tn.it, 0464 494202.

I curatori sono a disposizione per accompagnare visite guidate, in particolare con le scuole.

di Luca Nave e Mario Cossali



Vista sul parco intitolato ad Attilio Lasta

Abbasso la guerra



Palazzo Libera ha ospitato, tra ottobre e novembre, la mostra "Abbasso la guerra, persone e movimenti per la pace dall'800 a oggi". Un'esposizione, curata da Francesco Pugliese, che illustra il multiforme impegno, spontaneo o organizzato, contro la guerra.

L'assessore alla cultura Marco Vender ha spiegato: «La mostra ripercorre la storia del movimento pacifista ma offre temi attualissimi. Nel mondo ci sono oggi 65 Stati coinvolti a vari livelli in guerre che provocano distruzioni materiali e sociali, morti, feriti, profughi e sfollati».

Come spiega il curatore: «Ho voluto realizzare un racconto cronologico e tematico focalizzando l'attenzione su chi si è mosso contro la cultura della guerra».

L'allestimento è composto da 24 pannelli, su ognuno ci sono immagini, testi, ritagli di giornali tra i quali si riconoscono anche quelli a diffusione locale. Dunque un percorso ricco di spunti, in cui ognuno ha potuto tracciare un proprio personale percorso di visita.

Non casuale l'anno in cui Villa La-

garina ha scelto di ospitare questa esposizione. Il 2015 celebra infatti molti anniversari: il centenario della Prima guerra mondiale, il 70° della Liberazione, il 70° di Hiroshima e Nagasaki e della nascita dell'Onu; è anche il 60° anniversario dell'Appello Einstein-Russell per il disarmo nucleare. La mostra ha il patrocinio della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, l'adesione della Fondazione museo storico del Trentino, del Forum trentino per la pace e i diritti umani e di altri enti pubblici e associazioni. Gode anche dell'alto patrocinio del Parlamento europeo. Dal 2013 la mostra è stata in molte località: Trento, Rovereto, Luserna, Cavalese, Ospitaletto (BS), in istituti superiori di Brescia, a Tassullo, a Novi di Modena, a Verona, a Roncadelle (BS), a Borgo Valsugana, Nomi, Livo, Nago, Vallarsa, Piacenza, Bologna, Venezia, Chioggia, Roma, Monza e ancora in tante scuole trentine e alla Campana dei Caduti. Dopo Villa Lagarina, viaggerà ancora molto, raggiungendo studenti e cittadini non solo in Trentino.

di Luca Nave

Sindaci per la pace

Dal 2008 Villa Lagarina ha aderito all'organizzazione non governativa "Sindaci per la Pace" (Mayors for Peace) che oggi conta 6.585 città di 160 paesi e regioni di tutto il mondo che hanno formalmente espresso sostegno al programma

che il sindaco di Hiroshima Takeshi Araki propose davanti alla Nazioni Unite nel 1982, cioè che attraverso la solidarietà fra le città, trascendendo i confini degli Stati nazionali, si premesse per l'abolizione del nucleare.

Consigli di lettura

ConsigLibri

LIBRI PER BAMBINI



Luca Tortolini
Claudia Palmarucci
Le case degli altri bambini
Orecchio acerbo, 48 pp., 2015 (illustrati)

Moderna o antica, popolare o di lusso, di mattoni o di paglia, ogni casa ha un cuore segreto. Nascosti fra le sue mura i segni e, soprattutto, i sogni del bambino che la abita.

Un libro scritto e illustrato con leggerezza, con quello sguardo puro e disincantato che hanno solo i bambini. Pubblicato da Orecchio acerbo, una delle poche case editrici dove le parole diventano immagini, che a loro volta diventano parole.



Etgar Keret
Aviel Basil
L'incredibile avventura di un bimbogatto
Terre di Mezzo, 46 pp., 2015 (illustrati)

Anche una semplice gita allo zoo può trasformarsi in un'avventura incredibile. Succede se il tuo papà super indaffarato ti lascia solo dopo una telefonata di lavoro e tu ti addormenti dentro una gabbia vuota. Poi ti risvegli sulla nave volante del capitano Abacuc trasformato in bimbogatto: uno strano cucciolo che ama giocare, è golosissimo di dolci, va a letto solo se gli racconti nove storie di fila e quando parla lo devi ascoltare fino in fondo.

LIBRI PER RAGAZZI



Nina Lacour
Il ritmo dell'estate
EDT, 299 pp., 2015 (narrativa)

Bev, Meg e Alexa sono amiche per la pelle, e sono un gruppo rock: le DisinCanto. Colby è il miglior amico di Bev e insieme hanno fatto un patto: ora che il liceo è finito gireranno l'Europa per un anno, al college penseranno dopo. Con questa certezza Colby si mette alla guida del pulmino Volkswagen con cui accompagnerà le amiche in tour. Un grande viaggio all'insegna del rock e di quel che accade dopo il liceo: un romanzo di formazione dal ritmo serrato e dai personaggi stravaganti.



Susin Nielsen
Siamo tutti fatti di molecole
Il Castoro, 262 pp., 2015 (narrativa)

Stewart, tredicenne poco popolare a scuola e un po' nerd, è costretto a dare ripetizioni ad Ashley, quattordicenne bella e popolarissima. Lui è portato nelle materie scientifiche, lei deve recuperare i brutti voti presi a scuola. La loro situazione familiare è decisamente caotica. La mamma di Stewart è morta. Il padre di Ashley si è scoperto gay e vive con il suo compagno in una casetta in fondo al loro giardino. Eppure i ragazzi scopriranno sulla loro pelle che tutto è fatto di molecole.

LIBRI PER ADULTI



Paula Hawkins
La ragazza del treno
Piemme, 306 pp., 2015 (narrativa)

La vita di Rachel non è di quelle che vorresti spiare. Vive sola, non ha amici, e ogni mattina prende lo stesso treno, che la porta dalla periferia di Londra al suo grigio lavoro in città. Ma una mattina, Rachel vede dal finestrino qualcosa che non dovrebbe vedere. E da quel momento per lei cambia tutto. Nelle mani sapienti di Paula Hawkins, il lettore viene travolto da una serie di bugie, verità, colpi di scena e ribaltamenti della trama che rendono questo romanzo un thriller da leggere compulsivamente, con un finale ineguagliabile.



Wu Ming I
Cent'anni a Nordest
Rizzoli, 272 pp., 2015 (saggistica)

A Brunico, in Alto Adige, c'è un monumento all'alpino che ha subito più attentati dell'ambasciata americana a Beirut. Nel 2014, secondo la TV russa, il Veneto si è separato dall'Italia. Non è facile capire come mai nel Nordest dell'Italia accadano fenomeni di estremismo. In questo reportage ibrido e mutante, preparato in due anni di viaggi, discussioni, interviste, Wu Ming I (pseudonimo del ferrarese Roberto Bui, che fa parte di un collettivo di scrittori) azzarda una risposta: è l'eredità lasciata dalla Grande Guerra.

di Roberto Adami

Pro Loco di Pedersano



Dove non sono presenti aziende per il turismo o in comuni con varie frazioni, si rende particolarmente rilevante il lavoro svolto dalle Pro Loco. Quella di Pedersano, attiva sul territorio dell'omonima frazione e su quello di Cimana da più di cinquant'anni, è conosciuta per la manifestazione "De Mas en Mas" che, nel 2016, raggiungerà la decima edizione, per la quale il presidente Paolo Giordani promette sorprese che sta preparando con il direttivo. L'evento impegna più di 100 volontari con la collaborazione dei proprietari dei masi e si snoda su un percorso di 8 chilometri per 15 tappe gastronomiche intervallate da spazi dedicati a visite, mostre e momenti di recupero delle tradizioni. Il percorso permette di ammirare in tutta la sua bellezza il territorio della frazione e il successo è sempre crescente se si pensa alla notevole partecipazione: si sono raggiunti i 1200 partecipanti.

Questo è ciò che tutti conoscono, ma la Pro Loco di Pedersano fa molto di più. Infatti, con le entrate del proprio operato, ha contribuito alle spese di restauro delle vetrate della chiesa, al rifacimento totale del tetto del teatro parrocchiale e a fare beneficenza a favore di alcuni progetti in Eritrea e a Rovereto. Ha anche realizzato un libro sul paese e due calendari con foto d'epoca distribuiti gratuitamente alle famiglie.

È qui opportuno precisare che si tratta di un'associazione priva di tessere, che sovvenziona le proprie attività con l'aiuto di qualche sponsor e con l'organizzazione di feste, contando sull'impagabile opera gratuita delle persone che mettono a disposizione il loro tempo libero. Il presidente Giordani tiene in particolar modo a mettere in risalto la funzione sociale che la Pro Loco si è data, di aggregazione e coinvolgimento di anziani e di giovani. Da tre anni, in giugno organizza il torneo estivo di calcetto cui partecipano 8 squadre e che movimentava le serate diventando una festa per tutti. Con il gruppo parrocchiale, il gruppo anziani e gli amici di Cesuino si occupa di valorizzare i momenti importanti per la comunità creando per i partecipanti, con un buon brulè o una cioccolata, occasioni di condivisione e unione molto apprezzati: la festa della famiglia, quella della Madonna e di San Lazzaro, i ritrovi la sera di Santa Lucia e dopo la messa di Natale.

Un'altra iniziativa che incontra sempre notevole consenso, è la gita

che la Pro Loco organizza alla scoperta delle grandi città europee a cui segue la pubblicazione sul sito di numerose immagini che testimoniano il clima di divertimento e allegria.

Altra lodevole iniziativa sono le giornate ecologiche in Cimana, dove i partecipanti si adoperano con energia per la pulizia dei sentieri e il taglio delle piante con l'intento di esaltare la natura come parte integrante del progetto di valorizzazione turistica del territorio.

Giordani, con entusiasmo e soddisfazione, sottolinea come diversi giovani si siano avvicinati all'associazione garantendo così, nella collaborazione fra generazioni, la continuità nello spirito di servizio alla collettività.

Non ci resta che ringraziare tutti i volontari della Pro Loco di Pedersano per il loro prezioso lavoro a favore del territorio e della comunità.

di Manuela Cavallaro



Scuola d'Infanzia "Giobatta e Rosa Riolfatti" di Villa Lagarina

Quando si entra nella scuola dell'infanzia di Villa Lagarina si respira subito un clima di allegria e gioia che solo i bambini possono darci: le tre aule delle rispettive sezioni verde, gialla e azzurra hanno le pareti ricoperte di disegni e cartelloni dei bambini, gli spazi dedicati al gioco sono ben organizzati, così come quelli dedicati al pranzo e al momento del sonnellino pomeridiano e i bambini ti accolgono con il sorriso.

L'ente gestore della scuola dell'infanzia "Giobatta e Rosa Riolfatti" è composto da un direttivo di 10 persone più il presidente ed è affiancato dal comitato di gestione composto da rappresentanti di tutte le figure che ruotano attorno alla struttura: genitori, insegnanti, personale ausiliario, etc.

Questo comitato si occupa di organizzare l'attività della scuola, nonché di piccoli lavori di manutenzione, mettendo in questo modo a servizio di tutta la comunità la sua opera di volontariato.

Il comitato inoltre si occupa della stesura di un giornalino interno che periodicamente pubblica informazioni utili per le famiglie, notizie sulle attività svolte o in via di organizzazione. In occasione del Natale, come da molti anni ormai, il comitato di gestione ha realizzato un presepe esposto sulla fontana di

piazza Riolfatti a Villa Lagarina. L'ente gestore lavora spesso in collaborazione con altre associazioni del territorio, cercando di organizzare attività che possano coinvolgere i bambini e le loro famiglie, utilizzando al meglio le risorse che Villa Lagarina può offrire.

Ogni anno la scuola materna organizza la lanternata di San Martino in collaborazione con gli anziani di Villa Lagarina e gli Alpini che offrono ai piccoli le castagne e una bibita, e con i Vigili del fuoco che offrono supporto logistico per lo svolgimento dell'evento.

Durante l'anno si avvale anche della collaborazione del Comitato Teatro, della Scuola Musicale e del prezioso corso di educazione stradale che il Vigile Vigilio tiene con i bambini più grandi all'interno della scuola e nel Parco dei Sorrisi. Proprio il Parco dei Sorrisi ora è diventato il punto di accesso alla scuola, con l'apertura di un cancello che permette l'ingresso e l'uscita dei bambini in tutta sicurezza proprio all'interno del parco e non più sulla trafficata via Gosetti.

Ogni anno, grazie all'aggiornamento costante delle maestre, all'interno della programmazione trovano spazio numerose proposte che coinvolgono sempre la psicomotricità e l'avvicinamento dei bambini alla lingua inglese attraverso giochi e

canzoni. Vengono inoltre organizzate numerose uscite sul territorio: raccolta delle foglie nel parco o nei boschi limitrofi, visita al filatoio di Piazza, laboratori didattici al Mart o al Museo Civico di Rovereto.

La visita al parco Guerrieri Gonzaga è stata qualche anno fa l'occasione per far lavorare i bambini ad un progetto molto impegnativo: hanno creato un vero e proprio itinerario turistico rivolto ad altri bambini all'interno del parco, alla scoperta degli angoli più curiosi e nascosti: chi meglio di un bambino può raccontare la storia del parco ad un altro bambino?

In quest'ottica di centralità del bambino, la scuola ha aderito al progetto "Il concilio dei bambini". Questo progetto prevede di creare occasioni di discussione tra bambini perché, insieme, si possano prendere decisioni su aspetti che riguardano la vita comune a scuola, sia su questioni di tipo relazionale, sia su questioni legate ad aspetti pratici e organizzativi.

In questo modo si alimenta il senso di responsabilità e di appartenenza rispetto alla propria comunità, l'interesse e la partecipazione alla vita pubblica avendo attenzione al bene comune e condividendo con gli altri desideri e progetti; tutto, così, diventa possibile e realizzabile.

di Elisa Parisi

Volontariato, sono 37 le associazioni iscritte all'albo comunale

Villa Lagarina ha una grande ricchezza di associazioni, gruppi, comitati che impegnano decine di volontari in ambito culturale, sportivo, solidale e dei servizi. I rapporti con le associazioni del territorio, le modalità per l'utilizzo delle sedi e degli impianti sportivi di proprietà comunale, per l'utilizzo delle sale e delle attrezzature pubbliche sono definiti da un apposito regolamento comunale, condiviso con le associazioni e approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il 22 dicembre 2014.

In particolare le associazioni che possiedono una sede pubblica, sono state chiamate nel corso del 2015 a sottoscrivere un contratto di comodato con cui il Comune concede loro gratuitamente gli spazi mentre

sono a loro carico le spese di gestione (luce, riscaldamento, acqua, rifiuti) nella misura quantificata forfaitariamente dalla Giunta comunale in 10 euro al metro quadro. Per tali costi in ogni caso ciascuna associazione può richiedere un aiuto al Comune che può intervenire con un contributo fino al 100% della spesa.

Sempre nell'ottica di favorire l'attività delle associazioni iscritte all'albo comunale, la Giunta ha stabilito con proprio provvedimento che le stesse sono esentate dal versamento della cauzione nel caso prendano a noleggio attrezzature di proprietà del Comune o sale pubbliche. Allo stesso modo sono esentate dalla richiesta di autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni

organizzate sul territorio comunale nonché dal pagamento della tassa di occupazione temporanea del suolo pubblico (TOSAP), se dovuta, risultando sufficiente una semplice comunicazione in carta libera.

Di seguito l'elenco in ordine alfabetico delle 37 associazioni iscritte all'Albo comunale, approvato dalla Giunta comunale l'8 aprile 2015 e integrato il 14 settembre 2015 e il 9 dicembre 2015. L'elenco, completo dei contatti, è anche pubblicato online sul sito del Comune: www.comune.villalagarina.tn.it/conoscere_Villa_Lagarina/associazioni/elenco_associazioni_iscritte_allalbo_comunale. Per segnalare aggiornamenti per favore scrivere a cultura@comune.villalagarina.tn.it.

di Marco Vender

- Amici della Scuola dell'infanzia di Castellano
- Asilo infantile Giobatta e Rosa Riolfatti Onlus
- Associazione Borgoantico
- Associazione Cacciatori Trentini - Riserva di Villa Lagarina
- Associazione Dilettantistica Gruppo Bocce Pedersano
- Associazione Floria
- Associazione Genitori in gioco
- Associazione Michele Fait
- Associazione Multiverso
- Associazione NordSud
- Associazione Pescatori Garisti Dilettanti Rovereto 96
- A.S.D. di Promozione sociale Energie Alternative
- A.S.D. Lagarina CRUS Team
- Associazione VillalInVita
- Associazione Voce Amica
- ASUC Castellano
- ASUC Pedersano
- Circolo Ricreativo Culturale Sportivo Castellano
- Circolo Pensionati e Anziani di Castellano

- Circolo Pensionati e Anziani di Villa Lagarina
- Comitato Iniziative Locali
- Comitato Teatro parrocchiale di Villa Lagarina
- Comitato 'Uniti per una migliore qualità della vita a Pedersano'
- Coro Parrocchiale di Castellano
- Coro Parrocchiale di Villa Lagarina
- Coro Vallagarina
- Filodrammatica di Castellano
- Gruppo Alpini Castellano 'S. Ten. Valerio Graziola'
- Gruppo Alpini Villa Lagarina 'Ezio e Luigi Tonini'
- Gruppo Bocciofilo Dilettantistico Lagarina
- Gruppo Pensionati e Anziani di Pedersano
- New Style Dance
- Pro Loco Pedersano
- Pro Loco Villa Lagarina-Castellano-Cei
- Schützenkompanie de Castelan
- Scuola materna di Pedersano Onlus
- U.S. Vallagarina

Tutta l'energia dei giovani

Giovani e lavoro

In questi anni di crisi, in cui molti faticano a inserirsi nel mondo "adulto", due sono le strategie che le Politiche giovanili del Comune e il Tavolo giovani stanno mettendo in atto.

La prima è la formazione e, in questa direzione, va il progetto "In-formazione continua" e allo stesso modo, medesimo obiettivo aveva il progetto per formare gli operatori di aiuto compiti, promosso in passato.

L'altra strategia è quella di creare momenti e occasioni per consentire ai giovani di avere un primo contatto col mondo del lavoro. Per questo è nato il progetto, in collaborazione con l'associazione Energie Alternative, per cercare 6 tra ragazzi e ragazze, che hanno avuto il compito di recarsi in numerose famiglie selezionate sul territorio comunale, per aiutarle nella compilazione di un questionario così che le informazioni raccolte siano utili per indirizzare le future scelte dell'amministrazione in tema ambientale, tramite la stesura del Paes (Piano d'azione per l'energia sostenibile).

Questo non sarà un lavoro fisso né un lavoro che fornisce un vero stipendio, si tratta però di un'opportunità, specie per chi è alla prima esperienza, per confrontarsi con responsabilità e orari, vedendo retribuito il proprio impegno.

MultiVerso



È nata sabato 14 novembre la nuova associazione giovanile MultiVerso. È il risultato della sinergia di tre gruppi, Villalnvita, Social Catena e Gruppo Giovani The right Side, attivi per diversi anni nella promozione e creazione di eventi e attività, che hanno potuto, attraverso la gestione di una sede associativa, conoscersi, collaborare e sviluppare insieme molteplici progetti. Lo scambio reciproco di esperienze e competenze è sfociato nel desiderio di fondare un'unica

associazione. Tanto dobbiamo imparare da questi ragazzi che pur riconoscendo le loro differenze hanno deciso di iniziare un percorso comune, hanno deciso di non rimanere ai margini ma di essere un punto centrale della nostra comunità. Per noi e per la nostra società sono un esempio, continuano a camminare insieme passo dopo passo, verso dopo verso, perché soltanto con l'appoggio di tutti si possono continuare ad esplorare nuovi universi.

In-formazione continua



La cultura, il territorio e la loro promozione, legate assieme dal filo della tecnologia e del web.

È il tema di "In-formazione continua", il progetto di rete dei piani giovani della Destra Adige e dell'Alta Vallagarina.

Il progetto, oltre che essere il primo impegno di rete tra questi due piani giovani, vede ben cinque associazioni proponenti: tre di Villa Lagarina, una di Besenello e una di Calliano. Tutte realtà che sono già attive, propongono even-

ti, incontri e manifestazioni anche di alto spessore e che sono parte dell'ossatura di quel miracolo di organizzazione che è *Sinergie Lagarine*.

Hanno scelto di crescere ancora di più e di seguire due mesi di riflessione e accrescimento teorico. Gli incontri sono un'opportunità di formazione sui temi del territorio, delle nuove tecnologie, degli strumenti offerti dai social network e delle opportunità che nascono dall'unione di questi ambiti.

Nel corso delle varie serate i giovani possono entrare in contatto con esperti, di calibro sia locale che nazionale, che hanno fatto di questi ambiti la loro professione.

Gli incontri sono dedicati alle tematiche della vita sociale (pianificazione partecipata, portali di comunità), culturale (archivio storico, calendario e gestione eventi, smart cities), professionale (gestione di eventi, manager di progetti culturali, promozione).

Tavolo giovani

Sono ripresi i lavori per un nuovo anno di Tavolo giovani. Quest'anno con grande sorpresa sono state raccolte ben dieci schede idee, che con l'aiuto dei vari referenti e progettisti si svilupperanno in progetti definitivi che andranno a concretizzarsi sul territorio della Destra Adige entro la fine del 2016. Ciò che ha colpito è il fatto che dai progetti è emerso come i ragazzi abbiano bisogno di creare relazioni e contatti con le altre realtà giovanili della Destra Adige;

allo stesso modo, si nota come la maggior parte dei progetti siano "itineranti", ovvero che si vadano a concretizzare in più comuni appartenenti al tavolo. Molto spesso, i nostri giovani che partecipano al tavolo hanno visioni più lunghe e una concezione dell'insieme più completa di noi amministratori; questo lo dimostra anche tutto il lavoro di riforma del regolamento interno del Tavolo, che è stato svolto dai ragazzi nel mese di ottobre.

di Jacopo Cont



Aperta l'area per i nostri amici a quattro zampe



Sono moltissimi coloro che posseggono un cane, fedele compagno in famiglia di bambini, anziani, persone sole ma anche prezioso ausilio per chi ha difficoltà di movimento o "fluidificatore sociale" per malati e disabili sia fisici che psichici, sui quali gli effetti benefici riscontrati sono confermati da decine di studi scientifici.

Proprio in virtù di ciò, il Comune favorisce condizioni di vita rispettose delle caratteristiche biologiche ed etologiche degli animali d'affezione, secondo i principi sanciti dalla convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, sottoscritta a Strasburgo il 13 novembre 1987 e ratificata dalla legge 4 novembre 2010 n. 201, anche richiamandosi alla dichiarazione universale dei diritti dell'animale dell'Unesco, sottoscritta a Parigi il 15 ottobre 1978.

Nel rispetto di tali principi e per venire incontro a tutti coloro che

possiedono un animale da affezione e non hanno uno spazio in cui poterlo lasciare correre in libertà, l'amministrazione comunale ha voluto realizzare a Villa Lagarina un'area pubblica destinata alla sgambatura dei cani. Si tratta di uno spazio verde collocato nella parte alta di via Mons. Gosetti e confinante, col suo lato lungo, con il rio Molini di Nogaredo.

In questo spazio i cani possono correre e giocare liberamente pur sotto la supervisione del proprietario e nel rispetto di alcune norme: per la sicurezza di tutti deve essere sempre chiuso il cancello d'ingresso e il cane non va mai lasciato incustodito. Naturalmente solo un utilizzo civile, educato e corretto dell'area consentirà a tutti di beneficiarne appieno, pertanto è raccomandato che le deiezioni siano sempre raccolte e depositate negli appositi contenitori e che eventuali buche scavate siano subito rico-

perte. Allo stesso tempo, sempre per garantire la massima sicurezza, ogni proprietario è sempre tenuto a valutare il grado di socialità del proprio cane, a considerare che nell'area ci sono o possono entrare altri cani, a evitare di introdurre cani femmina nel periodo del calore o se malati o in cattiva salute.

La funzione di vigilanza è demandata alla polizia municipale e al personale del servizio veterinario dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

In queste settimane stiamo ultimando la sistemazione dell'area. I lavori sono svolti tutti in economia dal cantiere comunale che ha già realizzato il cancello d'ingresso, messo a dimora alcune piante donate dal vivaio della Provincia, installato il cartello con le regole da rispettare. Prossimamente sarà posizionata una fontanella-abbeveratoio e messa in sicurezza la recinzione.

di Marco Vender

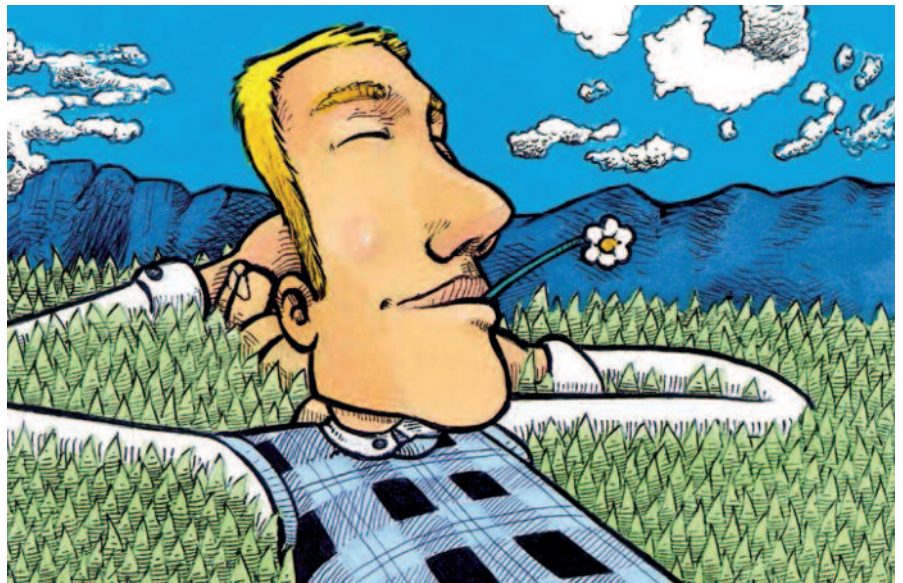
Le buone pratiche che fanno bene alla Terra

RACCOLTA DIFFERENZIATA: DA MAGGIO SI CAMBIA

L'amministrazione comunale e il nuovo esecutivo della Comunità della Vallagarina hanno trovato piena intesa circa l'avvio del progetto sperimentale di raccolta porta a porta integrale: a febbraio inizierà la campagna di sensibilizzazione e informazione mentre a maggio partirà il nuovo sistema delle raccolte. Ricordiamo che in sintesi si prevede di: tenere invariata la raccolta dell'umido; modificare la raccolta domiciliare del rifiuto urbano residuo con contenitori da 40 litri, muniti di transponder; avviare la raccolta domiciliare della carta con mastelli da 40 litri, muniti di transponder; avviare la raccolta domiciliare del multi-materiale con sacchi semi-trasparenti da 100 litri. Non sarà invece possibile attuare tale tipo di sistema per i residenti di Cei e Bellaria dove verrà realizzato un unico punto di raccolta mascherato e decentrato dalla strada provinciale. Ricordiamo che l'obiettivo è di raggiungere almeno il 75% di raccolta differenziata e soprattutto di migliorare sensibilmente la qualità delle frazioni avviate a recupero, attualmente molto scarsa.

AL BANDO IL DISERBO CHIMICO

Il glifosato, nome commerciale Roundup, è il principio attivo alla base del più utilizzato erbicida in campo agricolo. Tecnicamente è un diserbante sistemico di post-



emergenza non selettivo che viene assorbito per via fogliare e traslocato in ogni altra porzione della pianta, anche ipogea. Nel marzo 2015, la International Agency for Research on Cancer ha classificato la sostanza come "probabile cancerogena per l'uomo".

Al di là del grado della sua pericolosità, la filosofia adottata dall'amministrazione comunale è quella della massima precauzione e quindi tutela di salute, ambiente ed ecosistema. Ne consegue che già un paio d'anni fa è stato deciso di bandire l'uso degli erbicidi nelle pratiche di giardineria che coinvolgono il cantiere comunale: le infestanti di aiuole, parcheggi, spartitraffico, cigli di vie e strade non vengono più diserbate chimicamente ma asportate meccanicamente dagli operatori, anche a mano dove serve.

Magari ci vorrà un po' più di tempo perché d'estate l'erba cresce velocemente, qualche volta non tutti gli spazi urbani saranno esteticamente impeccabili ma di certo il suolo e l'acqua delle falde ci ringrazieranno per questa scelta.

L'indicazione di non usare diserbanti chimici è del resto riportata anche nel regolamento del progetto "Adotta una fontana-fioriera-aiuola" così come l'invito è esteso a tutti i cittadini che conducono orti e giardini, e naturalmente agli agricoltori.

In questa campagna di sensibilizzazione abbiamo coinvolto anche la Provincia, invitando il Servizio gestione strade a evitare l'utilizzo di diserbanti lungo i cigli delle strade provinciali sul territorio comunale, limitando l'intervento al solo taglio periodico dell'erba.

di Marco Vender

I diritti degli altri, i diritti di tutti

www.villalagarinainsieme.it



“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Art. 21

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

L'omofobia è la paura e l'avversione irrazionale, basata sul pregiudizio, nei confronti dell'omosessualità e di persone LGBT: lesbiche, gay, bisessuali e transgender. L'Unione Europea la considera analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo.

Nel mondo i diritti umani e civili per le persone LGBT variano, anche di molto, da Paese a Paese: si va dalla completa equiparazione legale del matrimonio omosessuale a quello eterosessuale (es. Stati Uniti, Canada, Brasile, Sudafrica, Francia, Spagna, Inghilterra, etc.) fino all'estremo della pena di morte come condanna per comportamenti omosessuali, praticata in Mauritania, Sudan, Iran, Arabia Saudita, Yemen ma diffusa in Nigeria, nel sud della Somalia e nell'area di influenza del Daesh (Isis).



Nel mezzo, ben 75 stati (es. India, Egitto, Algeria, Pakistan, Jamaica, etc.) considerano illegale l'omosessualità, anche se praticata in casa propria (fonte: www.ilga.org).

Come noto, in Italia si discute da anni, invano, circa il bisogno di una legislazione che riconosca in generale le unioni di fatto e, contestualmente, le unioni di quelle coppie dello stesso sesso che decidono di creare un progetto di vita e d'amore assieme. La Corte europea dei diritti umani ci ha recentemente condannato per tale violazione. Anche per questo, forse, il pregiudizio verso le persone LGBT resta così forte nel nostro Paese.

Oltre a quello giuridico, rimane però anche un problema culturale dato che il nostro Paese è fanalino di coda in Europa nell'inclusione delle persone LGBT. Da noi, più che nella maggior parte dei Paesi europei, le coppie omosessuali non camminano mano nella mano per paura di insulti o aggressioni, i politici italiani sono in testa alla classifica per ingiurie omofobiche e, spesso, LGBT non si dichiarano in famiglia, a scuola e sul lavoro per paura di non essere accettati (European Union LGBT survey, 2013). Un ri-

scontro viene anche dalla ricerca "Diritti alla pace", condotta dall'Università di Trento nel 2015 su un campione di 1026 studenti delle scuole secondarie del Trentino, in cui emerge che per l'84% dei ragazzi l'omofobia è "molto o abbastanza diffusa nel nostro Paese" e per 1/4 degli stessi ragazzi il coming out di un conoscente avrebbe come conseguenza "disagio, evitamento o valutazione negativa".

Il percorso che porta al riconoscimento dei diritti alle persone LGBT passa per la conoscenza dei loro volti, delle loro storie, percorsi, amori e difficoltà.

Troppo spesso, infatti, il (pre)giudizio si forma per partito preso e con posizioni ideologiche, senza la curiosità di voler conoscere, senza aver mai parlato con una ragazza lesbica, con un uomo gay o con i loro genitori.

LGBT, single o in coppia, esistono e sono presenti anche nella nostra piccola comunità, dobbiamo dare loro la libertà di dichiararsi e farsi (ri)conoscere per sconfiggere il pregiudizio che spesso ne circonda le esistenze. Ma per darci reciprocamente questa possibilità d'incontro dobbiamo abbattere resistenze e creare un contesto inclusivo: troppo spesso ci siamo limitati alla tolleranza, ora è giunto il momento dell'accoglienza.

Romina Baroni, Jacopo Cont, Serena Giordani, Gabriele Manica, Anna Miglioranza, Andrea Miorandi, Alessandro Nicoletti, Cecilia Petrolli, Marco Vender, Enrica Zandonai

Politica e associazionismo



Il mondo delle associazioni ed il volontario rivestono un carattere di assoluta importanza per testare il grado di salute e la vivacità di una comunità.

Una "buona" amministrazione dovrebbe riservare ad entrambi tempo, attenzione, risorse e strumenti, meglio se semplificativi; il tutto al fine di non interrompere quel volano di entusiasmo che le iniziative delle associazioni creano all'interno delle stesse e per far sì che sconcerti e/o ripensamenti vari non prendano il sopravvento. Le associazioni hanno una grande funzione: se sostenute bene, contribuiscono attivamente all'espressione di una comunità, nei vari modi dove operano, e possono anche rappresentare quel braccio operativo di un'amministrazione che nel fare comunità ha la sua massima espressione e finalità.

Ci sembra di notare che nel nostro piccolo Comune ultimamente le cose stanno cambiando, non in meglio purtroppo; questa amministrazione ha importato nella nostra piccola realtà un modello di regolamentazione delle associazioni copiato da altre amministrazioni molto più grandi di noi. La realtà del Comune di Villa Lagarina e delle sue frazioni è quella di un mondo fatto di relazioni sociali, di rapporti di vicinato, di storie personali e vita vissuta in comunità. Ben diversa, quindi, da quella delle città nelle quali i cittadini spesso non conoscono personalmente chi li governa e viceversa.

Quanto sta avvenendo in quel di

Pedersano, per quanto attiene il centro civico, è il primo sintomo di un approccio distorto al tema. Apprendiamo con grande stupore che la Giunta comunale, quindi sindaco e assessori, ha imboccato la strada del far pagare all'associazione degli anziani i costi relativi alle spese ordinarie, pari a circa 500 euro.

Ci sia concesso di fare delle considerazioni in merito: ci si chiede come si fa ad esigere risorse e canoni da una associazione che coinvolge soprattutto i soggetti più bisognosi delle nostre attenzioni, innanzitutto dal punto di vista sociale, quali pensionati ed anziani; ci si chiede come si possa agire senza voler riconoscere e qualificare a priori le loro attività che ad oggi vanno di fatto a sostituire ed evitare all'amministrazione di intraprendere direttamente iniziative onerose per la comunità, per il loro coinvolgimento e di conseguenza benessere. Vogliamo ricordare che fin dall'edificazione del centro civico, nessuna associazione presente ha mai pagato né anticipato canoni per l'utilizzo degli spazi, anche perché, se non ricordiamo male, alcune associazioni offrono servizi con proprio personale volontario di apertura e chiusura degli spazi comunali, quali gli ambulatori, sgravando l'amministrazione di tali oneri.

In passato molti degli anziani a Pedersano hanno costruito e donato opere e lavori per la frazione, senza nulla chiedere al Comune e/o alla comunità. Il loro volontariato va riconosciuto e qualificato in termini

di compensazione, non va quindi dimenticato.

Riteniamo che "Anziani e giovani" devono costituire un valore centrale nell'azione amministrativa.

Per ora non ci è dato sapere se questo modus operandi è stato esteso ad ogni associazione che occupa i siti comunali.

Invitiamo, quindi, sindaco e assessori a rivedere i criteri e canoni ed a fare le dovute distinzioni.

Si può e si deve fare economia, agendo meglio sui tributi e sugli sprechi.

Purtroppo questo modo di operare è molto distante da questa Giunta, visto che in primis ha agito aumentando lo stipendio mensile.

di Gianluca Hartner





La democrazia e le elezioni della Comunità di valle



Nel novembre dello scorso anno è entrata in vigore la Legge provinciale n. 12, che ha profondamente ridefinito l'organizzazione degli enti territoriali trentini ed ha imposto la gestione associata dei servizi comunali allo scopo di ridurre la spesa pubblica. È evidente il "difetto originario" e la contraddittorietà di tale legge, che da un lato ha introdotto le gestioni associate per produrre risparmi e dall'altro mantiene in vita la Comunità di Valle, ente che rappresenta non solo un incomprensibile aggravio di spesa pubblica, ma che costituisce una sovrapposizione di compiti e attività con i futuri servizi comunali associati.

Purtroppo il legislatore provinciale ha mancato di coraggio ed ha preferito mantenere in vita le comunità di valle, anziché ammetterne il fallimento e procedere alla loro can-

cellazione. Ma i problemi dovuti alla permanenza in vita delle comunità di valle risultano addirittura aggravati dalla legge di riforma che, anziché abolirle, le ha declassate ad enti di secondo grado, per evitarne la bocciatura da parte della Corte Costituzionale. In base a tale scelta, lo scorso 10 luglio si sono svolte le elezioni dei membri della Comunità di Valle, attraverso un meccanismo di consultazione indiretta, che ha escluso i cittadini dalla votazione: i singoli consigli comunali hanno infatti nominato al loro interno gli stessi elettori, che a loro volta hanno scelto il presidente e i componenti della Comunità.

Il meccanismo così introdotto impedisce alle comunità di rivestire un ruolo terzo ed imparziale nei confronti dei comuni, visto che gli amministratori comunali possono

essere anche amministratori della comunità di valle. Con l'ulteriore aggravante che, senza l'elezione diretta degli organi della comunità, è stato escluso il controllo dei cittadini su un ente che di fatto ha ancora importanti competenze in settori chiave, tra cui la pianificazione urbanistica e l'edilizia abitativa, nonché la gestione di consistenti quote di contributi provinciali.

L'elezione dei membri della comunità di valle è dunque frutto di una procedura contorta, che ha portato ad uno dei momenti più tristi per la vita democratica trentina, riducendo il voto ad una mera spartizione di cariche tra partiti e comuni, da cui sono stati esclusi i cittadini. Volgendo lo sguardo oltre i confini provinciali, ci spiace constatare che il deficit di democrazia, risultato palese in Trentino con le recenti elezioni delle comunità di valle, sembra purtroppo inserirsi in un processo che coinvolge anche altre istituzioni: basti pensare ai commissari nominati in sostituzione di sindaci che, piacciono o non piacciono, sono stati comunque democraticamente eletti dai cittadini, come è successo nella capitale; senza dimenticare infine quanto avvenuto addirittura con la nomina degli ultimi governi nazionali, privi di qualsiasi legittimazione democratica derivante da un "normale" processo di voto.

di Julka Giordani

Dalla Giunta... e dal Consiglio

Brevi dalla Giunta...

La nuova Commissione edilizia

Il 12 ottobre 2015 la Giunta comunale ha modificato la Commissione edilizia comunale a seguito dell'entrata in vigore della L.P. 15/2015 che prevede come i componenti tecnici debbano essere scelti con avviso pubblico.

La Giunta ha nominato Michela Canali, in qualità di geologo, Alessio Trentini e Francesca Bertamini quali esperti di edilizia e tutela del paesaggio.

Si aggiungono alla presidente, la sindaca Romina Baroni, e al comandante dei vigili del fuoco di Villa Lagarina, Gianni Gasperotti.

Attrezzature comunali e sale pubbliche: le tariffe

Il Comune mette a disposizione alcune proprie attrezzature per consentire ad associazioni, privati o altri soggetti la realizzazione in proprio di eventi di vario genere, nel rispetto del regolamento comunale. La Giunta comunale ha pertanto approvato il 18 febbraio 2015 l'elenco delle attrezzature che rende disponibili e la relativa tariffa di noleggio, visibile anche online. Si ricorda che le associazioni iscritte all'albo comunale ne fruiscono in modo gratuito e senza versare alcuna cauzione.

Convenzione sovra-comunale con la Scuola musicale

La Giunta comunale ha approvato

il 9 marzo 2015 la nuova convenzione con cui il Comune e la Scuola musicale Jan Novák esprimono comunità di intenti nella promozione dell'educazione e della formazione musicale extrascolastica di base.

La convenzione è di carattere sovra-comunale dal momento che è stata sottoscritta anche dai comuni di Calliano, Isera, Nomi e Volano.

La Giunta ha altresì dato il via alla stipula di apposito atto di comodato con cui il Comune mette gratuitamente a disposizione della scuola gli spazi didattici presso Palazzo Camelli.

...e dal Consiglio

Nasce la Centrale unica di committenza inter-ambito

Nell'ottica di costituire una centrale unica per la gestione degli appalti che coinvolga tutti i comuni della Destra Adige e dell'Alta Vallagarina, il Consiglio comunale ha approvato il 19 novembre 2015, astenute le minoranze, una convenzione tra i comuni di Villa Lagarina (capofila), Besenello e Nomi per l'esercizio in forma associata delle procedure di gara volte all'acquisizione di opere e di acquisti di beni e forniture. La convenzione è concepita aperta all'adesione degli altri comuni.

No alle dighe sul fiume Adige

Come aveva già fatto il 17 giugno 2009 e il 18 dicembre 2012, il Consiglio comunale, nella seduta del 19 novembre 2015, ha espresso

nuovamente unanime e netta contrarietà alla realizzazione delle opere di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico presentata da Aquafil Power Srl.

Alla base motivazioni ambientali, paesaggistiche, climatiche, naturalistiche ma anche etiche, giacché un bene pubblico e collettivo come l'acqua non può essere concesso all'interesse privato.

Modificato il regolamento Tagesmutter

Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta del 30 luglio 2015, con voto unanime, la modifica del regolamento che disciplina il servizio di Tagesmutter.

Mentre fino a quel momento il contributo veniva erogato direttamente alle famiglie, d'ora in avanti il sostegno economico sarà liquidato direttamente al soggetto gestore che addebiterà quindi alla famiglia il costo orario in vigore al netto del sussidio concesso dal Comune.

Modificato lo statuto

Nella seduta del 24 giugno 2015 il Consiglio comunale ha modificato all'unanimità lo statuto comunale dando la possibilità al sindaco di nominare fino a 5 assessori pur entro il limite di costo, fissato per legge, per 4 assessori.

In pratica, nel caso vi sia un quinto assessore la sua indennità di carica sarà a carico degli altri quattro, in parti uguali, senza ulteriori spese per le casse comunali.



Con il sostegno di



Provincia
autonoma
di Trento



Comunità della
Vallagarina

ATTILIO LASTA

RECONDITE ARMONIE

La pittura come misura di una vita

A cura di MARIO COSSALI

21.11.2015 - 7.02.2016
VILLA LAGARINA, Palazzo Libera

INAUGURAZIONE

sabato 21 novembre 2015 ore 18.00

PRESENTAZIONE CATALOGO

venerdì 11 dicembre 2015 ore 18.00

FINISSAGE

domenica 7 febbraio 2016 ore 11.30

ORARIO

mercoledì, giovedì e venerdì | 14.00-18.00
sabato e domenica | 10.00-18.00

Ingresso libero

comune.villalagarina.tn.it
f [ComuneVillaLagarina](https://www.facebook.com/ComuneVillaLagarina)